



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

L'introduzione della metodologia CLIL nei Licei Linguistici

**Rapporto di monitoraggio nelle classi terze
dell'a.s. 2012/2013**

DG / ORDINAMENTI

Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica: Direttore Generale Carmela Palumbo

Progettazione, realizzazione, analisi dei dati e produzione del Rapporto a cura del Gruppo di lavoro "Monitoraggio della introduzione della metodologia CLIL nei Licei" istituito con Decreto Direttoriale n. 20, prot. 5654 del 22.10.2013
composto da:

Gisella Langé, Guido Benvenuto, Letizia Cinganotto, Mario Vacca

Coordinamento progettuale: Gisella Langé

Consulenza scientifica e analisi dati: Guido Benvenuto

Esperti tecnico-scientifici: Letizia Cinganotto, Mario Vacca

Il presente Rapporto è stato presentato il 5 marzo 2014 al Seminario “Il Monitoraggio delle Esperienze CLIL nei Licei Linguistici”, Sala della Comunicazione, MIUR, Roma.

Per informazioni:

segreteria-direttore.ordinamenti@istruzione.it

INDICE

<i>Premessa</i>	5
<i>Sintesi del monitoraggio: l'introduzione della metodologia CLIL nei Licei Linguistici nell'a.s. 2012/2013</i>	6
<i>1. L' insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera nella scuola secondaria di secondo grado</i>	8
1.1 Il quadro europeo.....	8
1.2 Il quadro italiano.....	9
<i>2. Il progetto di monitoraggio</i>	9
2.1 Le ragioni.....	9
2.2 Il questionario.....	11
2.3 La popolazione di riferimento.....	12
<i>3. Alcune caratteristiche del docente DNL</i>	14
3.1. Anagrafica docente	14
3.2 Titoli di studio e ulteriori perfezionamenti.....	15
3.3 Discipline coinvolte	17
3.4 Classi di intervento e durata	18
<i>4. L'esperienza CLIL: la progettazione didattica</i>	20
4.1 Le modalità progettuali	20
4.2 Scambi a livello internazionale	22
4.3 I materiali	22
<i>5. L'esperienza CLIL: le modalità di attuazione</i>	24
<i>6. Alcune ricadute sull'insegnamento</i>	25
6.1. Le abilità linguistiche sviluppate in classe	25
6.2. La ricaduta sulla didattica: un'autovalutazione	26
<i>7. Il ruolo della formazione: bisogni e richieste</i>	29
<i>8. Conclusioni e sviluppi futuri</i>	30

Appendice 1: Il questionario (online).....	32
Appendice 2: Tabelle	42
Tabella A1: Tassi di risposta/compilazione (docenti su istituti) a.s. 2012-2013 di riferimento	42
Tabella A2: Tipologia di contratto docente per regione	43
Tabella A3: Età del docente DNL per regione	44
Tabella A4: Disciplina in cui è stato attivato l'insegnamento CLIL (più risposte possibili)	45
Tabella A5: L'esperienza CLIL è stata progettata all'interno del team CLIL (docente di lingua straniera – docente DNL – conversatore in lingua straniera ecc.)	46
Tabella A6: Quali materiali sono stati utilizzati prevalentemente per l'esperienza CLIL? (max 2 risposte)	47
Tabella A7: Nell'attività di didattica CLIL ha proposto prevalentemente (max 3 risposte).....	48
Tabella A8: L'esperienza CLIL ha mirato a sviluppare prevalentemente abilità di ... (max 2 risposte)	49
Tabella A9a: Ritieni che l'aver insegnato/l'insegnare con la metodologia CLIL abbia modificato la sua prassi didattica quotidiana?.....	50
Tabella A9b: Ritieni che l'aver insegnato/l'insegnare con la metodologia CLIL abbia migliorato la sua prassi didattica quotidiana?.....	51
Tabella A9c: Ritieni che l'esperienza CLIL abbia raggiunto le aspettative didattiche che si era prefissato/a?	52
Tabella A9d: Ritieni che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze linguistiche? ...	53
Tabella A9e: Ritieni che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze disciplinari?	54
Tabella A9f: Ritieni che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze trasversali?	55
Tabella A9g: Ritieni che il Consiglio di Classe si sia mostrato partecipe e collaborativo rispetto all'insegnamento di tipo CLIL?	56
Tabella A10: Sulla base dell'esperienza CLIL dell'a.s. 2012-13, di che tipo di intervento formativo ritieni di aver bisogno	57
Appendice 3: Decreto Direttoriale n. 20 del 22 Ottobre 2013 - D.G. per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica	58

Premessa

L'introduzione della metodologia CLIL nei curricoli della scuola secondaria, nel quadro delineato dalla Riforma degli ordinamenti, rappresenta una sfida per le nostre scuole, che coinvolge tutti gli attori del sistema scolastico: dirigenti, docenti, studenti, comunità scolastica intera.

Alla luce delle potenzialità di questa metodologia innovativa, che mira a coniugare gli apprendimenti disciplinari con le competenze linguistiche in lingua straniera, la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica si è impegnata in questi anni a progettare ed implementare azioni di accompagnamento all'introduzione della metodologia CLIL nelle classi.

Un'azione di accompagnamento si è realizzata attraverso la costituzione della "Rete Nazionale dei Licei Linguistici a supporto della metodologia CLIL" e attraverso una serie di progetti che hanno coinvolto reti di scuole in tutto il territorio nazionale.

Componente essenziale delle misure di accompagnamento è una azione di monitoraggio, che questa Direzione ha progettato e realizzato grazie al supporto di un Gruppo di Lavoro, coordinato dall'Ispettrice Gisella Langé e composto dal prof. Guido Benvenuto dell'Università "La Sapienza" di Roma e dai professori Letizia Cinganotto e Mario Vacca, docenti in servizio presso il MIUR.

Il presente Rapporto di monitoraggio sintetizza i risultati della prima fase di questa azione, che ha coinvolto i docenti di disciplina non linguistica (DNL) che hanno attivato esperienze CLIL nelle classi terze dei licei linguistici nell'a.s. 2012-13.

Gli insegnanti, opportunamente sensibilizzati dai Dirigenti scolastici e dei Referenti regionali, hanno compilato il questionario online; i dati emersi ci forniscono un quadro di insieme delle caratteristiche del docente CLIL in questo primo anno di attuazione e offrono alcuni spunti di riflessione sui cambiamenti apportati in ambito didattico.

La chiave di lettura dei dati è rappresentata dalle "Norme Transitorie", emanate da questa Direzione Generale il 16 gennaio del 2013, che hanno inteso fornire indicazioni operative per un graduale approccio alla metodologia CLIL da parte delle scuole.

La lettura del Rapporto potrà sicuramente aiutare tutti gli stakeholder di questo impianto innovativo a comprendere meglio in quale direzione stanno procedendo i docenti dei licei linguistici italiani e, di conseguenza, i loro studenti, che rappresenteranno l'oggetto di indagine e di osservazione della prossima fase dell'azione di monitoraggio.

Dirigenti, docenti, Referenti regionali, Università e Enti impegnati nell'erogazione dei percorsi formativi potranno sicuramente trovare in questo rapporto degli elementi per la riflessione e la discussione, anche in prospettiva delle implicazioni future.

Il Rapporto dunque, si pone come un punto di partenza per comprendere ciò che è stato sinora e progettare meglio ciò che sarà.

Carmela Palumbo

*Direttore Generale
Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici
e per l'Autonomia scolastica
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

Sintesi del monitoraggio: l'introduzione della metodologia CLIL nei Licei Linguistici nell'a.s. 2012/2013

1. Il contesto

L'introduzione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera nella scuola secondaria di secondo grado si inquadra nei rinnovamenti previsti e introdotti dai Regolamenti DD.PP.RR. nn. 88/2010 e 89/2010, attuativi della Legge di Riforma n. 53/2003 della Scuola Secondaria di secondo grado. In particolare, l'insegnamento di una DNL in lingua straniera viene introdotto negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici e nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici a partire dall'anno scolastico 2014/15.

L'a.s. 2012-13 ha interessato esclusivamente il terzo anno dei Licei Linguistici, con prosecuzione graduale nei successivi anni di corso, come previsto dall'articolo 6, comma 2, D.P.R. n. 89/2010.

Al fine di sostenere le scuole impegnate in questa innovazione didattica, la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica ha istituito un gruppo di lavoro finalizzato a progettare ed implementare un'azione di monitoraggio relativa all'introduzione della metodologia CLIL, il cui obiettivo è quello di tracciare un profilo delle esperienze CLIL nelle scuole: dalle caratteristiche del docente CLIL, alle modalità di attuazione, nonché alle ricadute in termini sia di abilità acquisite dagli studenti sia di influenza sulla pratica didattica degli insegnanti. In breve, si è inteso scattare una prima istantanea dell'intero processo di attuazione di questa innovazione. Sono state evidenziate le caratteristiche di base, o, più precisamente, di partenza, del processo di introduzione di una disciplina non linguistica, per consentire ai principali *stakeholder* di operare in modo più consapevole.

Nel Rapporto sono riportati i risultati della **prima fase** del monitoraggio, che ha riguardato la rilevazione delle caratteristiche di base sia dei docenti DNL sia delle esperienze CLIL nelle classi terze dei licei linguistici. Ulteriori fasi saranno sviluppate successivamente.

I dati sono stati rilevati mediante un questionario *online* rivolto ai docenti che hanno attivato esperienze CLIL nell'anno scolastico 2012/13: 480 docenti di 349 Licei Linguistici statali, su una popolazione a livello nazionale di 610 istituti, hanno risposto con puntualità, mostrando una grande disponibilità e interesse.

2. I dati: una sintesi

2.1 Alcune caratteristiche del docente DNL

Il primo passo è stato quello di tracciare un *identikit* del docente DNL: dai dati emerge che il **docente DNL è "stabile"** (con contratto a tempo indeterminato), con età media da 46 a 55 anni (50,4%) e in alcuni casi con diploma post-laurea; tutte le discipline non linguistiche offerte nel Liceo Linguistico sono state coinvolte in questa prima attuazione, ma più frequentemente **Storia (32%) e Scienze Naturali (19%)**.

2.2 L'esperienza CLIL: la progettazione didattica e le modalità di attuazione

La *progettazione* didattica è stata sia di gruppo sia singola; il fatto che circa la metà dei rispondenti abbia lavorato in team CLIL rappresenta una grossa novità nel sistema scolastico italiano in quanto l'insegnante supera le tradizionali modalità individuali, adeguandosi alle richieste di una società in cui la collaborazione è diventata una modalità diffusa di lavoro.

Le modalità più utilizzate di apprendimento/insegnamento risultano le “lezioni frontali” e i “lavori di gruppo”, realizzate avvalendosi di materiali didattici preesistenti.

Un indicatore positivo, anche se presente solo del 12%, è rappresentato dalle **attività formative e/o di scambio e confronto con docenti e studenti italiani o stranieri**, che favoriscono l'apertura alla internazionalizzazione.

2.3 L'esperienza CLIL: le ricadute

L'esperienza CLIL, a giudizio del docente DNL ha avuto una positiva ricaduta sulle abilità degli studenti. Un dato interessante è costituito dal fatto che l'attuazione della esperienza CLIL ha influenzato direttamente il modo di insegnare: i docenti affermano che tale esperienza ha cambiato e/o migliorato il loro modo di insegnare, la loro pratica didattica. Ciò ha implicato un profondo ripensamento dell'azione didattica.

2.4 Il ruolo della formazione: bisogni e richieste

L'introduzione del CLIL ha offerto uno stimolo alla richiesta di formazione: si evidenziano bisogni che riguardano non solo la formazione specifica di tipo didattico-metodologico, ma anche la formazione linguistica. Emerge pure la necessità di formazione sulle modalità di verifica e valutazione.

3. Considerazioni conclusive

I primi dati di questa azione di monitoraggio, oltre a fornire informazioni su quella che è stata l'esperienza CLIL, aprono nuovi scenari.

Le esperienze CLIL documentate da questo rapporto hanno messo in luce alcuni aspetti innovativi del processo di apprendimento/insegnamento, tra cui si evidenziano: la progettazione delle attività didattiche in gruppo (team CLIL) e le nuove modalità e tecniche di insegnamento. Sono altresì emerse alcune criticità: la difficoltà di reperire dei materiali per l'attuazione della progettazione in funzione delle reali esigenze formative, nonché il forte bisogno di sviluppare sia le competenze linguistico-comunicative dei docenti sia le loro competenze didattico-metodologiche in ambito CLIL.

In estrema sintesi, si può affermare che l'introduzione della metodologia CLIL nei Licei Linguistici ha apportato modifiche rispetto alla progettazione, alle pratiche didattiche, ai materiali.

A questo primo livello di analisi si può sostenere che le esperienze CLIL stanno favorendo un ripensamento dell'intero processo didattico. È quindi necessario sostenere mediante attività di sviluppo professionale gli insegnanti che sono i protagonisti di questo cambiamento.

Se questo primo rapporto vede la luce, lo si deve proprio agli insegnanti che hanno lavorato e stanno lavorando alla attuazione del CLIL, molti dei quali hanno partecipato a questa indagine, che auspichiamo possa essere utile a tutta la comunità CLIL e alla Scuola in generale.

1. L' insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera nella scuola secondaria di secondo grado

1.1 Il quadro europeo

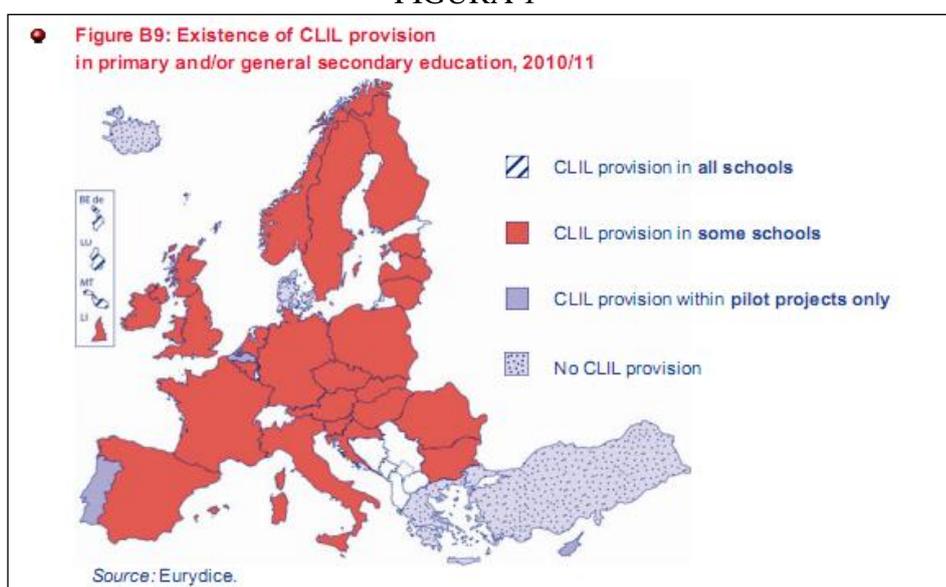
In base al Rapporto Eurydice del 2006, *Apprendimento integrato di lingua e contenuto (Content and Language Integrated Learning – CLIL) nella scuola in Europa*, la metodologia CLIL permette agli alunni di apprendere contenuti disciplinari esercitando e migliorando al contempo le competenze linguistiche. Discipline e lingue si combinano per preparare meglio gli alunni in un'Europa in cui la mobilità sta diventando sempre più diffusa.

La Commissione Europea da diversi anni sostiene che ogni cittadino europeo dovrebbe parlare altre due lingue oltre alla lingua madre. Per far fronte a tale esigenza, molti paesi della Unione Europea in questi ultimi anni hanno promosso forme integrate di apprendimento di lingua e contenuti. Sulla base delle diverse tradizioni pedagogiche e dei contesti linguistici si sono sviluppati in Europa diversi modelli di insegnamento bilingue, ma l'acronimo CLIL è il termine che più caratterizza le esperienze europee.

In base alla recente pubblicazione Eurydice del 2012, *Key data on teaching languages at school in Europe* (vedi figura 1), la metodologia CLIL risulta diffusa in quasi tutti i paesi europei. Fanno eccezione la Danimarca, la Grecia, l'Islanda e la Turchia, paesi che risultano non offrire percorsi formativi CLIL nei curricoli scolastici. In tutti gli altri paesi la metodologia CLIL è ormai consolidata nei sistemi di istruzione sia all'interno dell'offerta curricolare sia tramite la proposta di moduli flessibili. Significativo è il caso dell'Austria che ha recentemente introdotto lezioni settimanali con approccio CLIL a partire dalla scuola primaria (6-8 anni). In molti paesi l'insegnamento secondo la metodologia CLIL assume un carattere elitario (esempio: Repubblica Ceca, Slovacchia, Bulgaria) in quanto gli studenti che si candidano all'insegnamento CLIL devono superare un test di accesso.

Le recenti politiche educative italiane, invece, hanno conferito a questo nuovo insegnamento un carattere democratico, estendendolo a tutti gli studenti delle ultime classi di licei e istituti tecnici e a tutti gli studenti delle classi dell'ultimo triennio dei licei linguistici, indipendentemente dal loro livello di competenza linguistica o dal loro profitto nelle singole discipline.

FIGURA 1



Fonte: *Key data on teaching languages at school in Europe*, EURYDICE, 2012, pag. 39

1.2 Il quadro italiano

L'introduzione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in lingua straniera nella scuola secondaria di secondo grado si inquadra nei rinnovamenti previsti e introdotti dai Regolamenti DD.PP.RR. nn. 88/2010 e 89/2010, attuativi della Legge di Riforma n. 53/2003 della Scuola Secondaria di secondo grado. In particolare, l'insegnamento di una DNL in lingua straniera viene introdotto negli ultimi tre anni dei Licei Linguistici e nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici a partire dall'anno scolastico 2014/15.

L'a.s. 2012-13 ha interessato esclusivamente il terzo anno dei Licei Linguistici, con prosecuzione graduale nei successivi anni di corso, come previsto dall'articolo 6, comma 2, D.P.R. n. 89/2010:

“Dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie”.

Il profilo del docente CLIL è caratterizzato da competenze linguistico-comunicative nella lingua straniera di livello C1 del *Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue* e da competenze metodologico-didattiche acquisite al termine di un corso di perfezionamento universitario del valore di 60 CFU per i docenti in formazione iniziale (Decreto Ministeriale del 30 settembre 2011) e di 20 CFU per i docenti in servizio (Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il Personale Scolastico).

Per la formazione del personale docente di disciplina non linguistica (DNL) in servizio, sono stati attivati percorsi formativi, sia per l'acquisizione delle competenze metodologico-didattiche, sia per l'acquisizione delle competenze linguistiche a partire dal livello B1 fino al raggiungimento del livello C1.

In concomitanza con l'attivazione dei percorsi di formazione linguistico-comunicativa e di perfezionamento metodologico-didattico, la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica ha inteso fornire alle Istituzioni scolastiche indicazioni e modalità operative finalizzate ad una **introduzione graduale e flessibile dell'insegnamento di una DNL in lingua straniera** secondo la metodologia CLIL tramite la Nota prot. 240 del 16 gennaio 2013 avente come oggetto "Norme transitorie".

2. Il progetto di monitoraggio

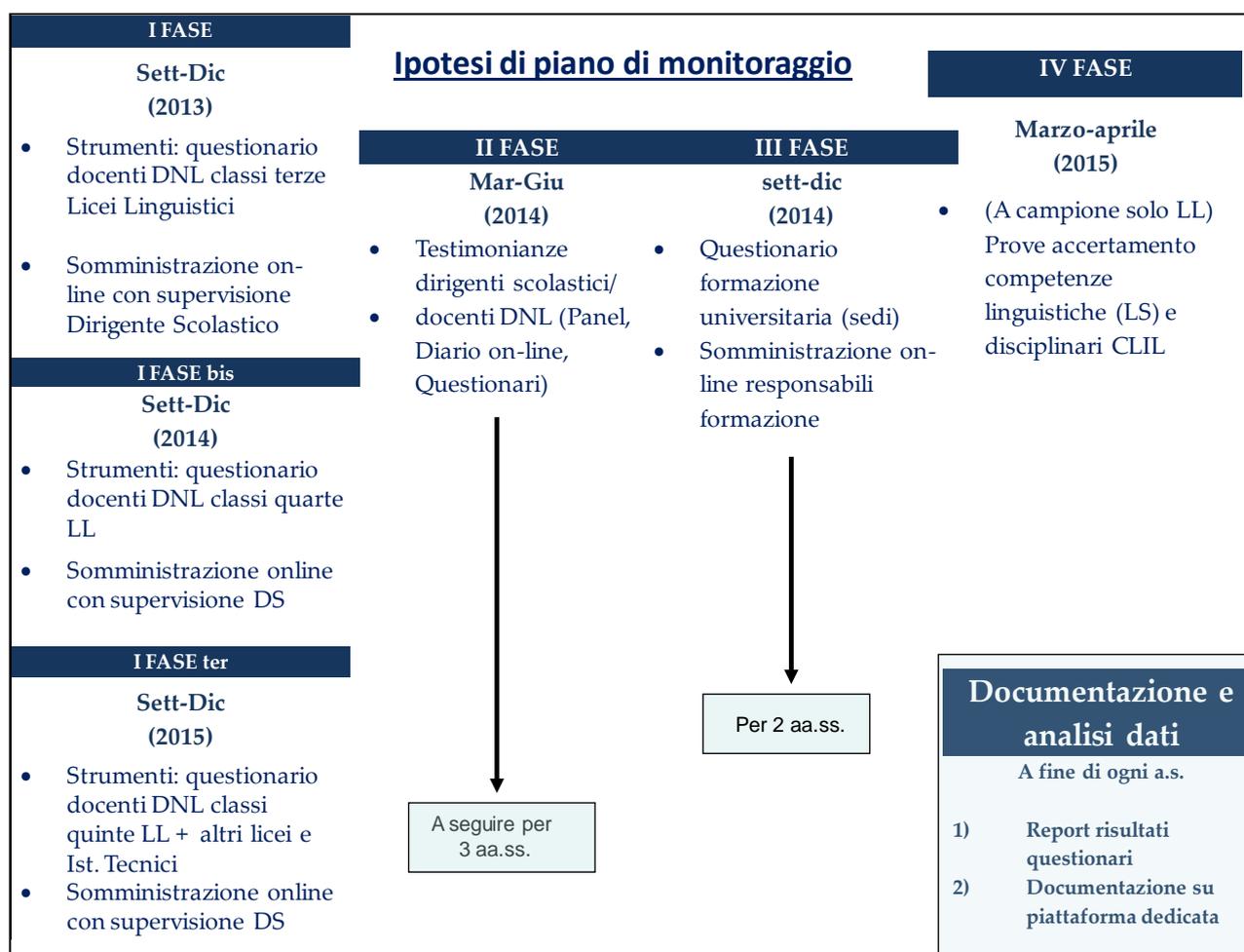
2.1 Le ragioni

Al fine di sostenere le scuole impegnate in questa innovazione didattica, la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica ha istituito un Gruppo di lavoro finalizzato a progettare ed implementare un'azione di monitoraggio relativa all'introduzione della metodologia CLIL nei Licei, che si svilupperà in varie fasi.

Le diverse fasi previste si svilupperanno all'interno di un piano triennale di monitoraggio (figura 2):

- prima fase: rilevazione caratteristiche docenti DNL e esperienze CLIL tramite questionario nelle classi terze dei licei linguistici (2013), nelle classi quarte dei licei linguistici (2014), nelle classi quinte di tutti i licei e istituti tecnici (2015);
- seconda fase: raccolta di testimonianze dirigenti scolastici/docenti DNL (Panel, Diario on-line, Questionari);
- terza fase: questionario formazione universitaria con somministrazione online responsabili formazione;
- quarta fase: a campione, solo Licei Linguistici, prove di accertamento competenze linguistiche (LS) e competenze disciplinari CLIL.

FIGURA 2



Il presente rapporto illustra i risultati relativi alla prima fase di monitoraggio, che punta a delineare, tramite un questionario rivolto ai docenti, una prima caratterizzazione delle esperienze CLIL nelle scuole, delle modalità con cui sono state attuate e delle ricadute che hanno avuto. Nella definizione degli aspetti da analizzare, sono stati presi in considerazione il contesto, le condizioni e le modalità attuative, nonché i risultati in termini di impatto e ricadute.

Molte potrebbero essere le domande sia sugli aspetti contestuali sia sui risultati. In questa indagine iniziale abbiamo solo considerato gli elementi "fondamentali": le caratteristiche dei docenti che hanno partecipato a questa prima fase di attuazione, le discipline coinvolte, le caratteristiche della progettazione didattica e i primi risultati in termini di ricaduta sulla didattica e sulle strategie di insegnamento.

E' opportuno sottolineare che i dati sono da considerarsi solo un primissimo punto di partenza finalizzato a favorire la riflessione e il dibattito per mettere in luce punti di forza e di debolezza. Anche per questo motivo questo rapporto non è da considerarsi "chiuso", ovvero una presentazione di dati, e teorie inferite, ma, piuttosto, "aperto", stimolo per la discussione e la riflessione.

Come sempre accade, quando in un sistema si introduce una novità, il sistema cambia, evolve: l'introduzione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera nel sistema di istruzione italiano lascerà il segno, comporterà il cambiamento, l'evoluzione del sistema.

Il monitoraggio non serve solo a fare una fotografia di ciò che è stato fatto nel primo anno della introduzione della metodologia CLIL, ma serve a facilitare l'analisi della evoluzione del sistema stesso, o, in altri termini, la formazione di una *vision* di come sarà il sistema e della sua evoluzione.

Questo rapporto fornisce la prima di una possibile serie di istantanee da considerarsi come una prosecuzione logica, naturale, o temporale.

Naturalmente una così ardua impresa deve emergere da uno sforzo collettivo della comunità CLIL e di tutti gli operatori del settore scuola e, in generale, di tutti i portatori di interesse che vogliano parteciparvi.

In quest'ottica nel presente rapporto sono stati inseriti dei *box*, che hanno il compito di fornire due tipi di informazioni: i dati - l'istantanea - nella forma di **sintesi** breve e alcune domande per la discussione, nella forma di **punti di attenzione**. Ciò punta a stimolare un dibattito finalizzato a costruire una *vision* condivisa finalizzata a sviluppare varie ipotesi di aspetti da monitorare.

2.2 Il questionario

Per la raccolta delle informazioni e delle esperienze svolte nel primo anno scolastico di applicazione (2012/2013) è stato predisposto un apposito questionario (Vedi Appendice - Allegato 1), articolato sulla base della seguente struttura:

- dati relativi al docente di Disciplina Non Linguistica (DNL) e competenze metodologiche CLIL;
- attivazione e realizzazione dell'esperienza CLIL;
- progettazione esperienza CLIL a.s. 2012-13;
- impatto del CLIL;
- considerazioni finali e suggerimenti.

Il questionario è stato predisposto online in modo da rendere più efficiente sia la compilazione, sia la successiva elaborazione delle risposte. Potevano rispondere al questionario i docenti che avevano attivato moduli CLIL nei licei linguistici nell'a.s. 2012-2013.

Il questionario mirava a raccogliere le informazioni necessarie per impostare un'analisi delle caratteristiche anagrafiche, dei percorsi di studio, delle scelte motivazionali, didattiche e organizzative, delle aspettative e atteggiamenti dei docenti DNL nei confronti dell'innovazione e del suo grado di disseminazione.

La raccolta dati è di carattere retrospettivo, perché raccoglie informazioni relative ad un precedente anno scolastico, ma anche esplorativa della prospettiva di implementazione e sviluppo nelle scuole.

La somministrazione del questionario per i docenti DNL è stata attivata dai Dirigenti scolastici dei docenti interessati, dopo un'opportuna informativa e invito alla partecipazione con nota ministeriale.

2.3 La popolazione di riferimento

La popolazione di riferimento risulta costituita da tutti i docenti di discipline non linguistiche che abbiano sviluppato moduli CLIL nel terzo anno dei Licei Linguistici nell'a.s. 2012/13. Il totale dei docenti DNL rispondenti al questionario online è di 524 docenti, 44 delle scuole paritarie e 480 delle scuole statali, pari al 92% del totale dei rispondenti (figura 3). Questo rapporto si concentra esclusivamente sui Licei Linguistici delle Scuole Statali e l'analisi delle esperienze condotte negli istituti paritari sarà oggetto di un successivo e specifico rapporto.

Per quanto attiene la **rappresentatività dei dati raccolti** si registra un ottimo tasso di risposta da parte dei docenti. La sensibilizzazione dei Dirigenti scolastici nella fase di somministrazione del questionario online e la forte motivazione dei docenti DNL hanno permesso di raggiungere, anche considerando i tempi complessivi messi a disposizione (circa 2 mesi a cavallo delle festività di fine anno), un buon tasso di copertura sul totale dei Licei Linguistici. Considerando che per ogni liceo sono stati invitati a rispondere tutti i docenti che avevano attivato moduli CLIL, per alcuni licei hanno risposto più docenti DNL: i 480 questionari dei docenti DNL rispondenti hanno permesso di raggiungere un totale di 349 licei statali. In tabella A1 in Appendice abbiamo riportato, per tutte le regioni coinvolte, il numero dei docenti rispondenti licei. Nella tabella della figura 3 si riporta il numero di scuole dei DNL rispondenti dei 349 licei raggiunti: per 268 licei ha risposto un solo docente DNL, per 49 licei due DNL, per 20 licei tre docenti DNL e così via. Il tasso di copertura effettiva di rappresentatività è quindi del 57%, se consideriamo il numero effettivo di licei con almeno un docente DNL rispondente al questionario.

In appendice (tabella A1) abbiamo riportato i tassi di rappresentatività a livello regionale. Solo la Sardegna riporta una percentuale bassa, con circa il 26% di rispondenti; tre regioni, con percentuali inferiori al 50%: Abruzzo (46,2,8%), Campania (40,3,2%) e Veneto (37,8%), sono leggermente sottodimensionate rispetto alle altre regioni.

Abbiamo sottolineato il dato relativo alla rappresentatività in riferimento agli istituti per evidenziare, dal punto di vista metodologico, la centralità dell'unità di analisi più generale: i licei linguistici. In tutto il rapporto di monitoraggio le diverse analisi faranno invece riferimento al totale di rispondenti (480) e non alle unità scolastiche (349), per offrire un quadro di analisi centrato sui singoli docenti e sulle specifiche didattiche attuate.

FIGURA 3

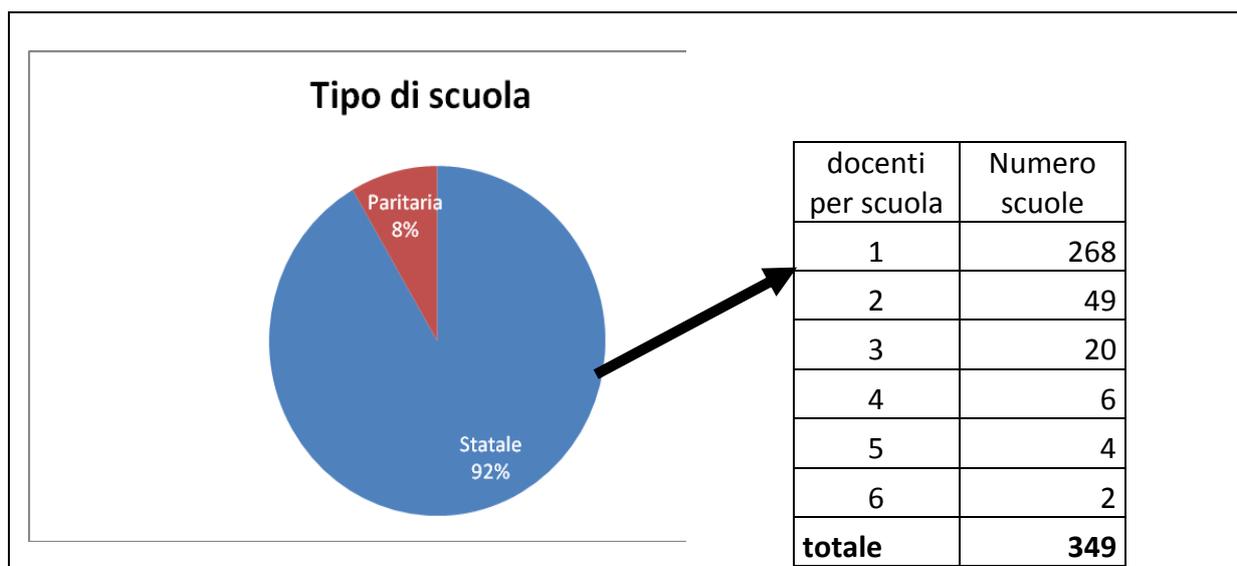
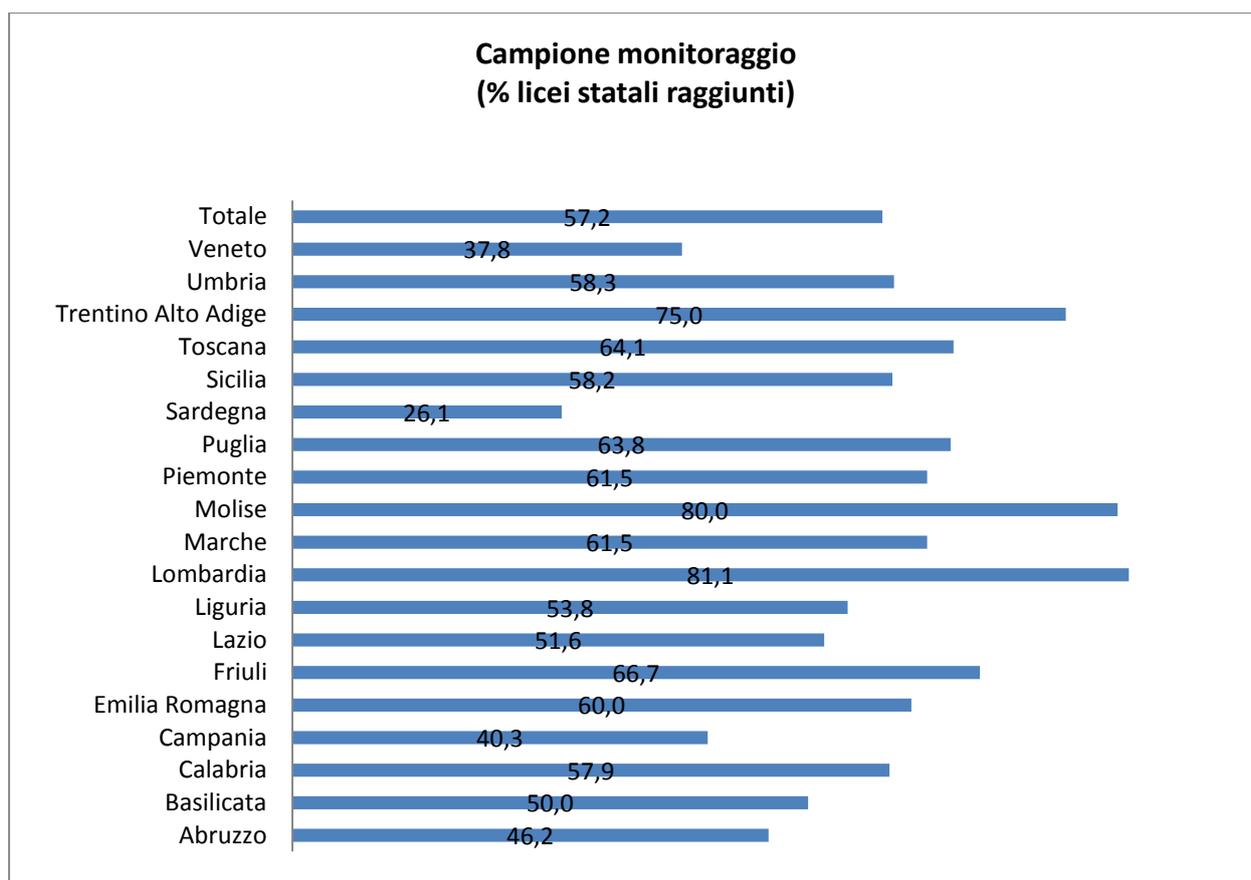


FIGURA 4



3. Alcune caratteristiche del docente DNL

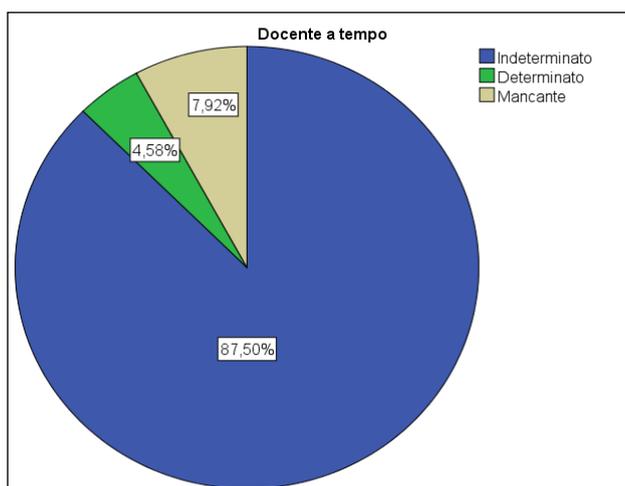
3.1. Anagrafica docente

Prima di analizzare le risposte fornite dai docenti di discipline non linguistiche, presentiamo un profilo sintetico dei docenti interessati in questo primo anno di sperimentazione, relativo all'a.s. 2012-2013. L'anagrafica personale e i percorsi formativi individuali permettono di introdurre le caratteristiche distintive dei rispondenti.

La percentuale prevalente (95% dei casi validi, 87% dei rispondenti) è *insegnante "stabile"*, con contratto a tempo indeterminato (figura 5).

Solo la Provincia autonoma di Trento presenta valori decisamente diversi: su un totale di 9 docenti, 6 hanno contratti a tempo determinato e 3 a tempo indeterminato (Tabella A2 in Appendice).

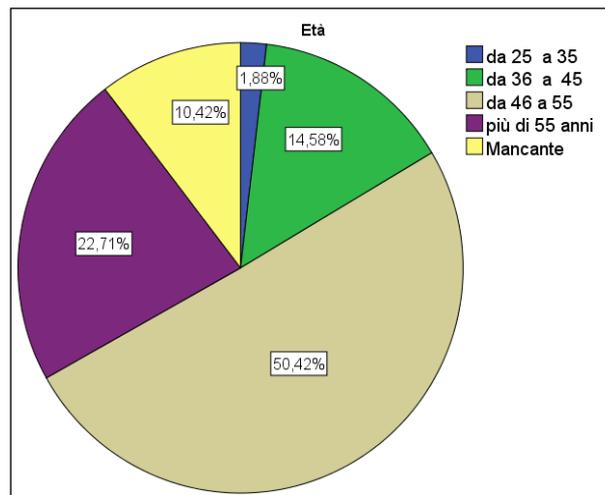
FIGURA 5



L'*età media* dei docenti presenta percentuali rilevanti sulle fasce medio alte: il 50% da 46 a 55 anni e il 23% più di 55 anni, ad indicare la presenza un'anzianità di servizio e di ampiezza di esperienze professionali (figura 6). La fascia "giovanile", tra i 25 e i 45, non è trascurabile, e, se aggregiamo le prime due fasce, raccoglie il 17% dei rispondenti.

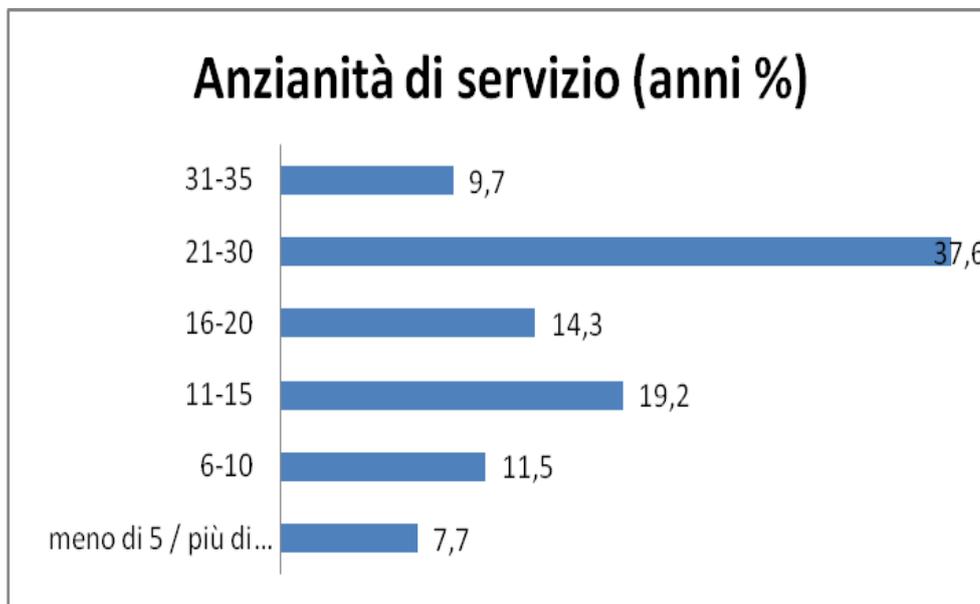
Alcune regioni presentano valori di scarto rispetto a questa fotografia generale (tabella A3 in Appendice). Le regioni nelle quali risponde una percentuale più giovanile sono la Provincia autonoma di Trento (87%), il Molise (75%) e le Marche (45%). In considerazione di questa variabilità intraregionale, in alcune analisi successive si analizzerà l'eventuale incidenza della variabile "età".

FIGURA 6



Diversa l'angolazione se utilizziamo come indicatore di esperienza sul campo, di *anzianità di servizio* per analizzare il profilo dei docenti rispondenti. La percentuale maggiore, di circa il 38%, ha tra i 21 e i 30 anni di insegnamento e un ulteriore 10% oltre i 30 anni di servizio. Circa la metà dei rispondenti è quindi un docente con una marcata esperienza sul campo (figura 7).

FIGURA 7



3.2 Titoli di studio e ulteriori perfezionamenti

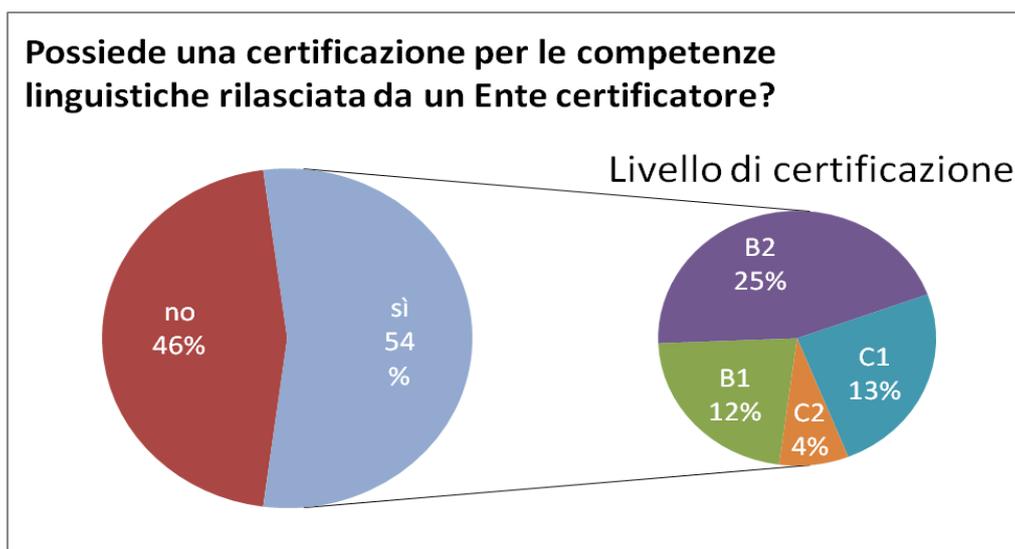
Un ulteriore dato per qualificare il gruppo di docenti DNL che hanno compilato il questionario di monitoraggio riguarda i *titoli di studio in possesso*.

Oltre il titolo di laurea per la classe di insegnamento, molti docenti dichiarano titoli di livello superiore. Ben 54 (11,3%) sono in possesso di Master di I e/o II livello, 41 (8,3%) di Dottorato

di ricerca e 80, pari al 16,7%, indicano diversi tipologie di diplomi e titoli di specializzazioni post-laurea, corsi didattici, di perfezionamento, borse di studio ecc.

Per quanto attiene il *livello e la tipologia di certificazione* i rispondenti offrono una pluralità di riferimenti di sedi e contesti per il conseguimento della certificazione. Poco più della metà dei rispondenti ne dichiara il possesso (54%, figura 8), con una preponderante maggioranza di livello B2 (45%). Solo un 4% dichiara il massimo livello di scala, C2.

FIGURA 8



Accanto ai livelli di specializzazione e perfezionamento indicati dai singoli docenti in aggiunta al titolo di laurea, il questionario chiedeva esplicitamente di indicare la frequenza ad un corso di perfezionamento CLIL per un totale di 20 CFU, di quelli previsti dal Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il Personale Scolastico. Per l'a.s. 2012-2103 un terzo dei DNL hanno partecipato a questi corsi (figura 9). Un buon risultato se consideriamo l'innovatività della richiesta e la tempistica dell'attivazione dei suddetti corsi.

FIGURA 9

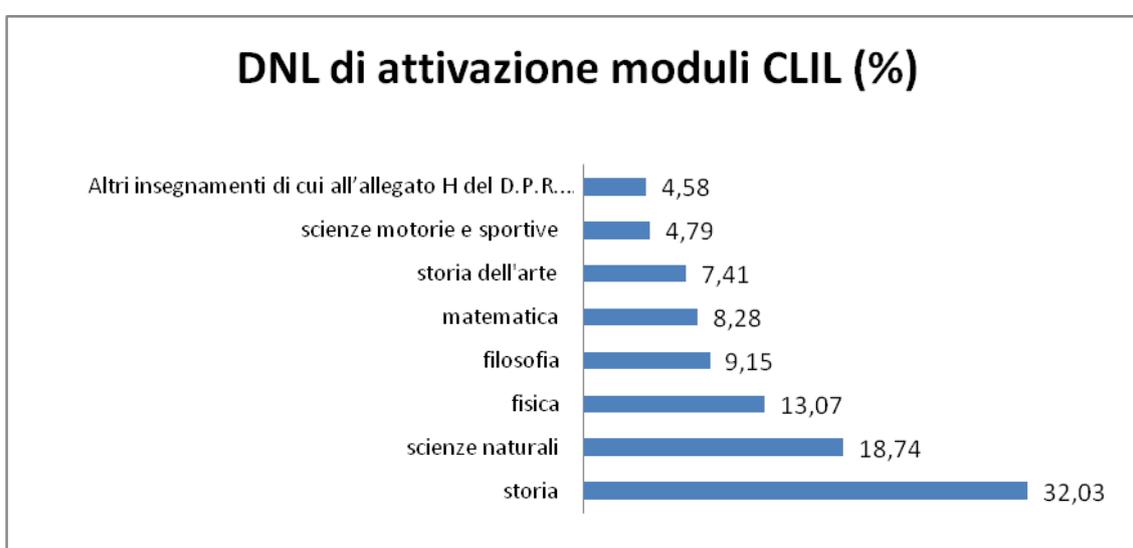


3.3 Discipline coinvolte

Le percentuali maggiori di segnalazione riguardano essenzialmente due discipline non linguistiche: Storia (32%) e Scienze Naturali (19%). Con percentuali più basse si rilevano: Fisica (13%), Filosofia (9%), Matematica (8%), Storia dell'arte (7%), (figura 10, vedi tabella A4 in Appendice per una disaggregazione a livello regionale).

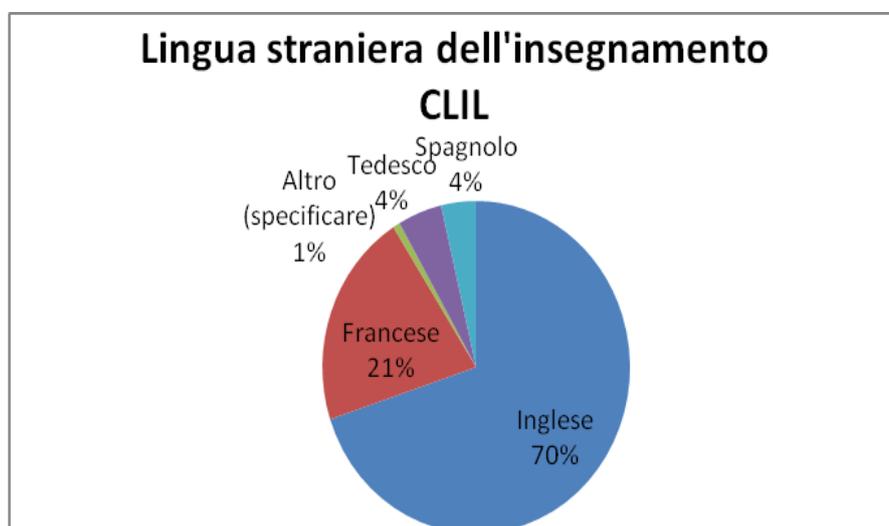
Ci sono poi altre discipline scelte singolarmente, a indicare come l'attivazione di moduli CLIL possa risentire di variabili connesse sia all'organizzazione curricolare delle diverse strutture scolastiche, sia alla disponibilità e motivazione di singoli docenti e/o consigli di classe. Inoltre alcune esperienze hanno sviluppato forme di progettazione di moduli interdisciplinari: Storia/Italiano, Scienze Naturali (Biologia – Chimica); o moduli tematici quali “Analisi del testo filmico”.

FIGURA 10



La lingua straniera prevalente di insegnamento dei moduli CLIL è l'inglese, con circa il 70%, in seconda battuta c'è la lingua francese con il 21%. Le altre lingue sono presenti con percentuali decisamente molto inferiori (figura 11).

FIGURA 11



3.4 Classi di intervento e durata

Un indicatore del grado di attivazione delle esperienze CLIL e della relativa diffusione si ricava dal numero di classi coinvolte. Ogni docente, per questo primo anno di sperimentazione, poteva realizzare i moduli in una o più classi terze, ma anche provare ad adattare l'esperienza in altre classi del corso.

Circa un terzo dei docenti ha sviluppato l'esperienza CLIL in due classi terze e il 10% in più classi terze (figura 12). A questo primo livello di diffusione possiamo sommare un 40% di opportunità ed esperienze moduli CLIL che hanno interessato 238 casi di classi di altro anno. A ben vedere i docenti DNL hanno provato principalmente a proiettarsi sugli anni successivi al terzo, verso il completamento del ciclo, per avere forse maggiori opportunità e funzionalità della sperimentazione. Il 75% delle sperimentazioni CLIL in altre classi ha infatti riguardato le quarte e le quinte, il 16% le classi seconde e appena il 9% le classi prime (vedi figura 13 e tabella collegata).

FIGURA 12

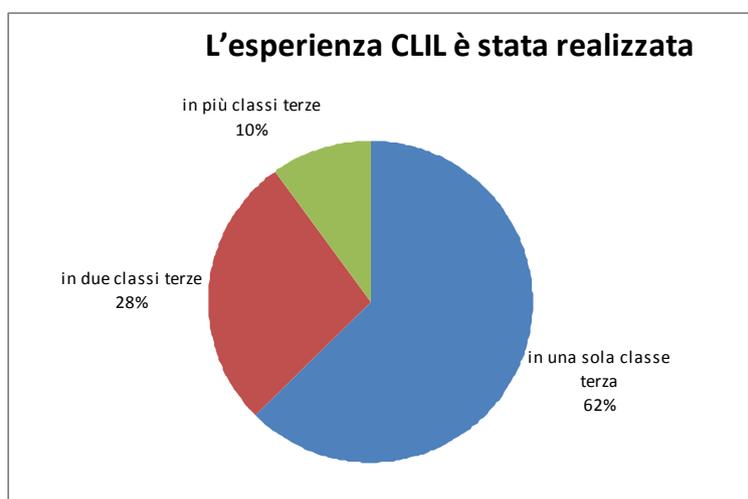
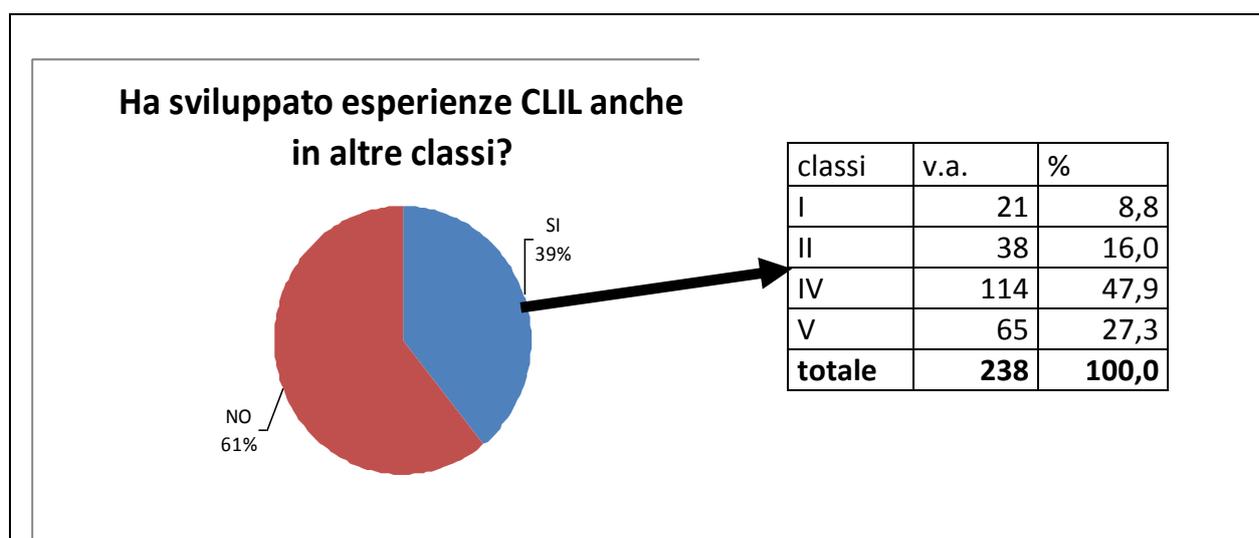


FIGURA 13



Una sensibile variabilità si riscontra sui tempi di sviluppo dei moduli CLIL nelle diverse classi e contesti regionali (vedi tabella 1). Nella maggioranza dei casi (255) l'esperienza è stata condotta in una sola classe terza, con un tempo medio di 24 ore e con una variabilità decisamente consistente (la deviazione standard, indicatore dello scarto complessivo di tutti i valori della distribuzione rispetto alla media, è pari a 19 ore). I valori di durata dei moduli al crescere del numero delle classi aumenta, ma non proporzionalmente, indicando che i docenti hanno distribuito gli interventi in funzione dei piani didattici per le singole classi. Nel caso delle 113 esperienze condotte in due classi terze, la media di durata è di circa 34 ore, e cresce sensibilmente anche la variabilità interna (deviazione circa 37 ore).

TABELLA 1

Rispetto alle classi terze	n.classi	Durata (media ore)	Deviazione std.
in una sola classe terza	255	24,03	19,4
in due classi terze	113	33,95	36,6
in più classi terze	41	39,07	39,9
Totale	409	28,28	28,1

La durata varia anche in base alla composizione del gruppo didattico che si allestisce per i moduli CLIL (team CLIL). Quando l'organizzazione e gestione è a carico del solo docente DNL, la durata media cresce rispetto a quella generale nel caso di una classe terza (27 ore rispetto alle 24 medie), nel caso di più classi terze la durata maggiore si verifica quando il docente DNL è supportato dal conversatore (48 ore rispetto alle 33 medie, per due classi terze; 42 ore rispetto alle 33 medie, per più classi terze), (tabella 2).

TABELLA 2

Rispetto alla composizione del team-CLIL		n.classi	Durata (media ore)	Deviazione std.
in una sola classe terza	solo docente DNL	124	26,91	20,8
	docente DNL con il supporto del docente di lingua straniera	91	21,35	17,4
	docente DNL con il supporto del conversatore di lingua straniera	58	24,34	19,1
in due classi terze	solo docente DNL	79	33,37	33,9
	docente DNL con il supporto del docente di lingua straniera	24	32,41	47,7
	docente DNL con il supporto del conversatore di lingua straniera	23	48,00	47,7
in più classi terze	solo docente DNL	23	32,26	22,4
	docente DNL con il supporto del docente di lingua straniera	6	21,83	10,8
	docente DNL con il supporto del conversatore di lingua straniera	14	42,42	48,7

IL DOCENTE DNL in lingua straniera

SINTESI

Il docente DNL è:

- “stabile” (con contratto a tempo indeterminato);
- con età media più di 46 anni (73%);
- anzianità di servizio alta (più di 20 anni per quasi il 50%);
- insegna Storia/Scienze naturali (51%);
- ha diploma post-laurea.

PUNTI DI ATTENZIONE

Quali livelli linguistici per le certificazioni possono essere più adeguati per i docenti DNL?

In che modo scegliere la disciplina? Esistono criteri razionali?

Box 1

4. L'esperienza CLIL: la progettazione didattica

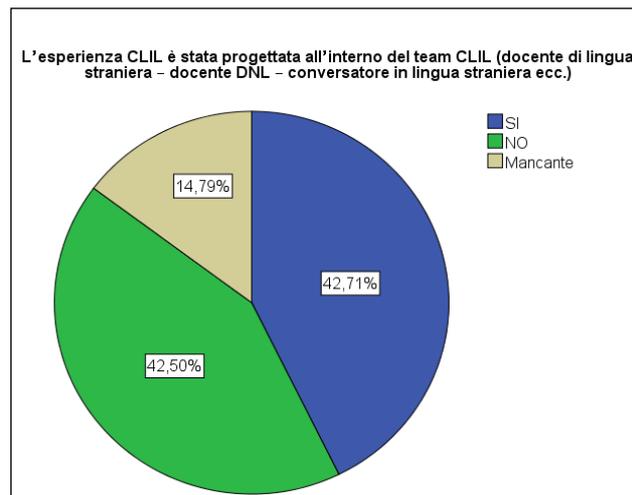
4.1 Le modalità progettuali

Entrando nello specifico della **progettazione dei moduli CLIL** emerge una sostanziale variabilità relativamente al team che ha progettato l'esperienza.

Alla domanda che richiedeva di indicare se la *progettazione* fosse *di gruppo* o meno, i rispondenti (409 su 480) presentano un sostanziale bilanciamento (50,1% affermazioni, 49,9% negazioni).

La complessità e variabilità nella costituzione di team CLIL che avrebbe potuto/dovuto prevedere diverse figure professionali quali il docente di lingua straniera, il docente DNL, il conversatore in lingua straniera ecc. è rafforzata dalla presenza alla domanda di un 14% di mancate risposte. Questo può essere un indicatore esplicito della difficile organizzazione del team in questione (figura 14). Dato che andrà esplorato analiticamente, in successive rilevazioni, per determinare la complessità riscontrata sia a livello organizzativo, sia a livello di integrazione disciplinare.

FIGURA 14

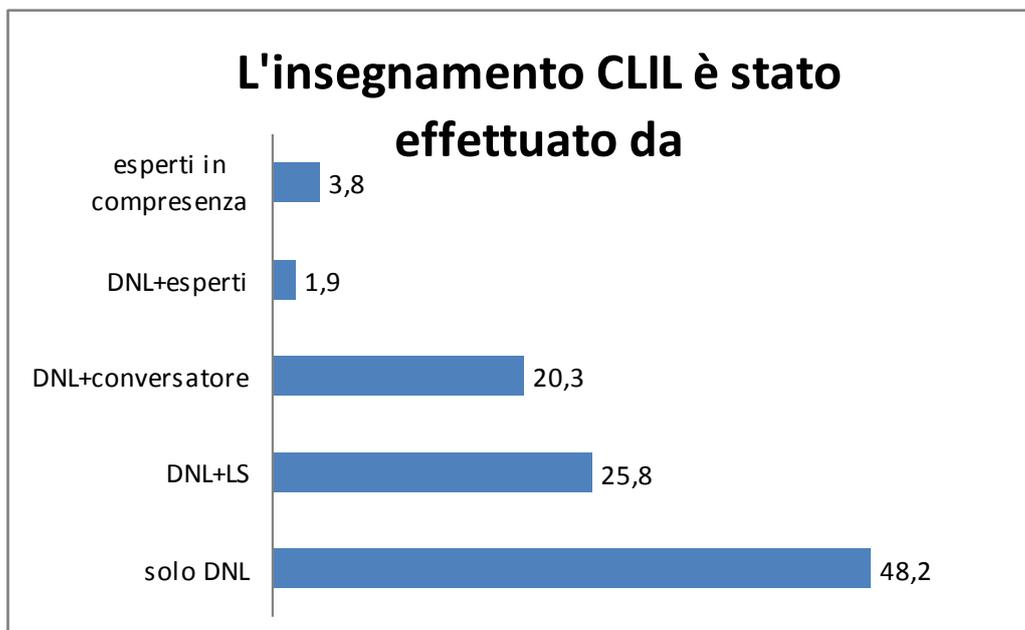


La composizione del team CLIL, nella metà dei casi in cui si è realizzato, ha visto alcune differenze.

Nella varia costituzione del team (figura 15) si può sottolineare un buon 26% di esperienze di integrazione tra DNL e docente di Lingua straniera, accanto ad un 20% di integrazione tra DNL e conversatore. La presenza di esperti risulta ancora abbastanza contenuta.

Alcune differenze a livello di regioni (vedi tabella A5 in Appendice) fanno registrare un maggiore impatto di progettazione di team in Molise (3 docenti su 3), nelle Marche (9 su 11) in Emilia-Romagna (19 su 30).

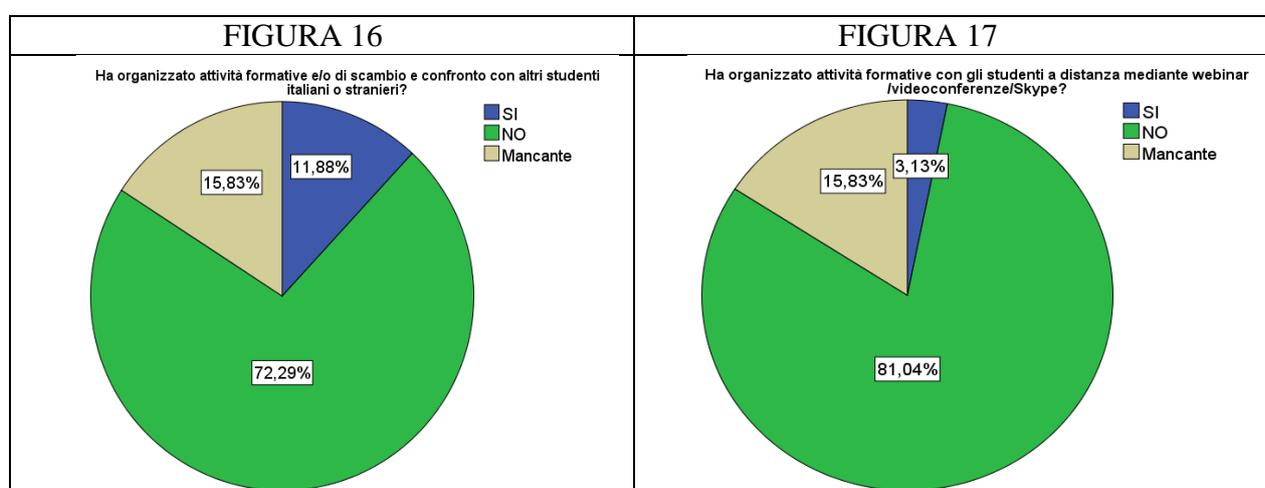
FIGURA 15



4.2 Scambi a livello internazionale

Un indicatore di positiva sperimentazione può essere rappresentato dai docenti che hanno organizzato **attività formative e/o di scambio e confronto** con altri studenti italiani o stranieri. La domanda, che chiedeva di dichiarare l'eventuale attivazione di forme di scambio a livello nazionale o internazionale, fa rilevare il 72% di risposte negative a cui si possono aggiungere un 16% circa di non risposte (figura 16).

Inoltre, una percentuale maggiore (81%) di docenti dichiara di non aver costruito attività formative a distanza, mediante webinar, videoconferenze o utilizzando Skype (figura 17). La bassa incidenza di tali offerte formative volte all'arricchimento e integrazione linguistica ha una distribuzione abbastanza omogenea per le diverse aree regionali.

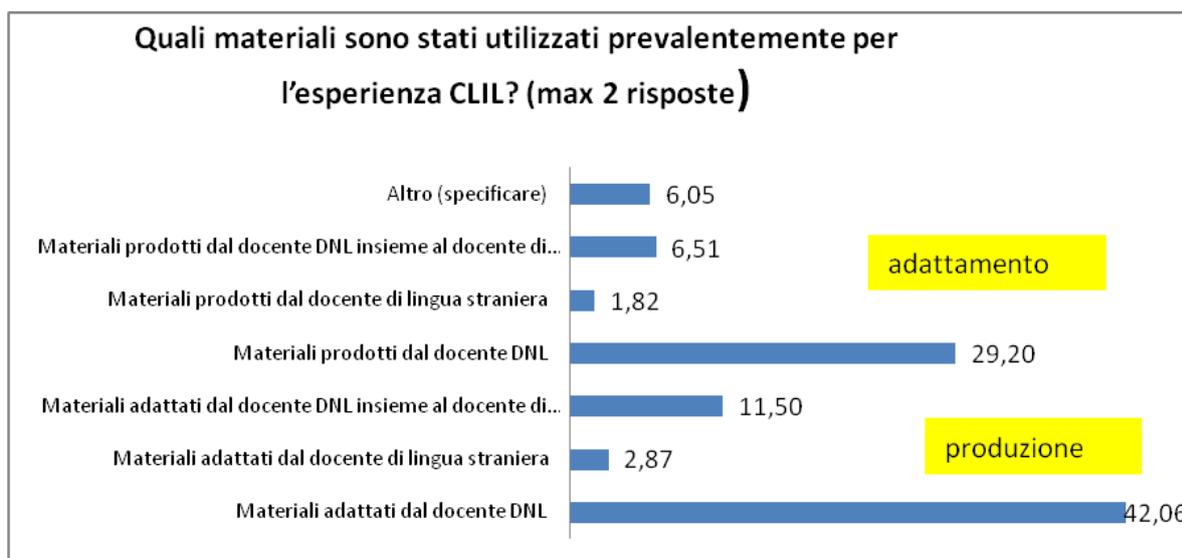


Con alcune domande del questionario si è mirato alla descrizione e analisi delle didattiche CLIL per i docenti DNL. Nelle domande di seguito analizzate si consideri che si offriva ai docenti la possibilità di fornire più risposte o segnalazioni, di conseguenza, nell'analisi, le risposte aggregate, in percentuale, fanno riferimento al numero di segnalazioni/indicazioni fornite e non al numero di rispondenti. La percentuale riportata nelle figure e tabelle mostra quindi il peso delle indicazioni fornite.

4.3 I materiali

Se analizziamo le risposte relative alla tipologia dei **materiali utilizzati** per l'esperienza CLIL (figura 18) rileviamo che prevalentemente i docenti DNL adattano materiali preesistenti. Sul totale delle 661 indicazioni di risposta si rileva che: nel 42% delle indicazioni (non parliamo di docenti perché la domanda offriva la possibilità di segnalare due scelte) si tratta di adattamenti disciplinari da parte del docente DNL, mentre nel 12% l'adattamento avviene insieme al docente di lingua straniera. Con percentuali leggermente inferiori si riscontrano attività di produzione di materiali: nel 29% delle indicazioni sono curate dal docente DNL a cui possiamo aggiungere un ulteriore 6% di segnalazioni di materiali prodotti insieme al docente di lingua straniera. Non ci sono sostanziali differenze tra le diverse aree regionali (tabella A6 in Appendice).

FIGURA 18



I docenti nella risposta “ALTRO” potevano indicare la varietà di materiali messi a punto nei singoli contesti classe. Tra le diverse indicazioni fornite segnaliamo quelli adattati e/o prodotti dal docente DNL con altre figure, quali il conversatore di lingua straniera e l’assistente linguistico, a sottolineare la funzionalità dei team CLIL. Altri esempi di materiali indicati sono: Corso di filmografia francese sito web, documentari BBC, E-book gratuiti, testi scolastici in lingua straniera, libri specifici per progetto ESABAC, materiali disponibili su siti web stranieri (Massachusetts Institute of Technology), video reperiti su internet, materiali multimediali, ricerca degli alunni, riviste scientifiche, webinar.

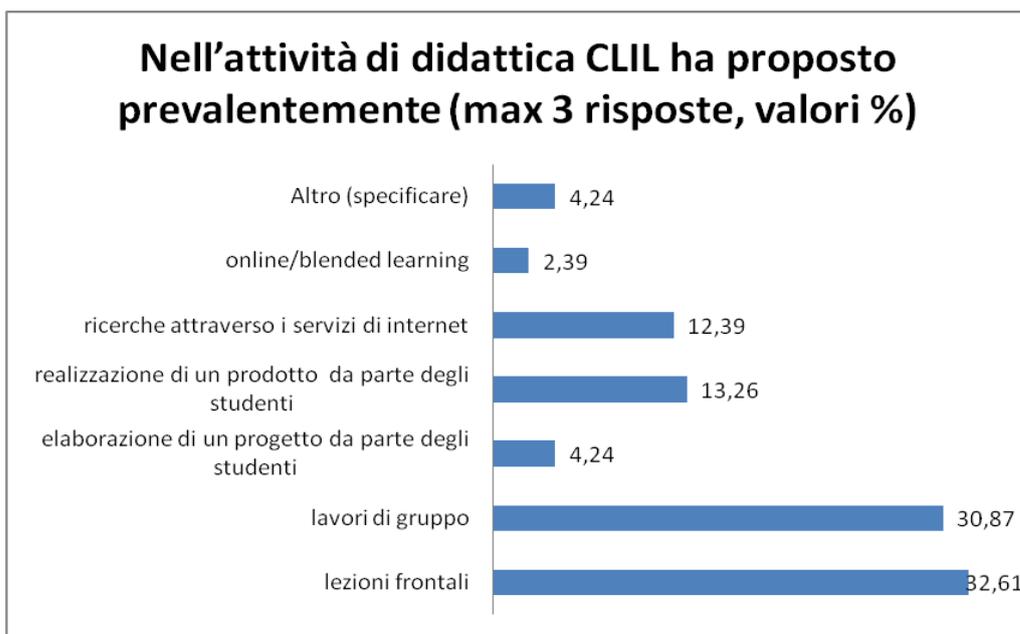
LA PROGETTAZIONE DIDATTICA
SINTESI
Il docente DNL utilizza prevalentemente - materiali già esistenti.
PUNTI DI ATTENZIONE
<i>Progettazione singola o di gruppo?</i>
<i>E' possibile standardizzare la costituzione del "team CLIL"?</i> <i>Gruppo CLIL = DNL + ... ?</i>
<i>Sono conosciuti, utilizzati, funzionali: Repositories, Online Libraries, Open Educational Resources, MOOC (Massive Open Online Courses) specializzati per il CLIL?</i>

Box 2

5. L'esperienza CLIL: le modalità di attuazione

Ma quali sono state le **principali modalità didattiche** sperimentate e condotte nelle esperienze CLIL monitorate? Anche per queste domande i rispondenti potevano indicare fino a tre scelte/indicazioni. Il totale di 920 segnalazioni offre una visione abbastanza stereotipata della didattica (figura 19), con un 33% di indicazioni (non parliamo quindi di docenti) che denunciano lo svolgimento di “lezioni frontali”, un 31% di “lavori di gruppo” e un 13% di realizzazione di un prodotto da parte degli studenti. L’uso di tecnologie informatiche e multimediali risulta leggermente più basso con un 12% di “ricerche attraverso internet” e un 2% di “online/blended learning”. Non ci sono sostanziali differenze tra le diverse aree regionali (tabella A7 in Appendice), salvo una maggiore variabilità nelle regioni Provincia autonoma di Trento, Sardegna, Emilia-Romagna, e Veneto, che indicano tutte le modalità didattiche offerte nella domanda.

FIGURA 19



I docenti nella risposta “ALTRO” potevano indicare le diverse e specifiche modalità didattiche realizzate nei singoli contesti classe. Di significativo e ricorrente possiamo richiamare le attività ed esperienze pratiche (e ludiche) di laboratorio, con uso di tecnologie (LIM, Internet) e supporti digitali.

L' ATTUAZIONE DELL'ESPERIENZA CLIL

SINTESI

Le modalità didattiche prevalentemente usate (più del 60%)

- lezioni frontali e lavori di gruppo.

PUNTI DI ATTENZIONE

Le TIC e i nuovi ambienti di apprendimento possono rappresentare uno strumento ulteriore per l'attuazione dell'esperienza CLIL? In che modo?

Le attività formative e/o di scambio e confronto possono essere incluse "naturalmente" nella prassi didattica? Come possono essere utilizzate?

Box 3

6. Alcune ricadute sull'insegnamento

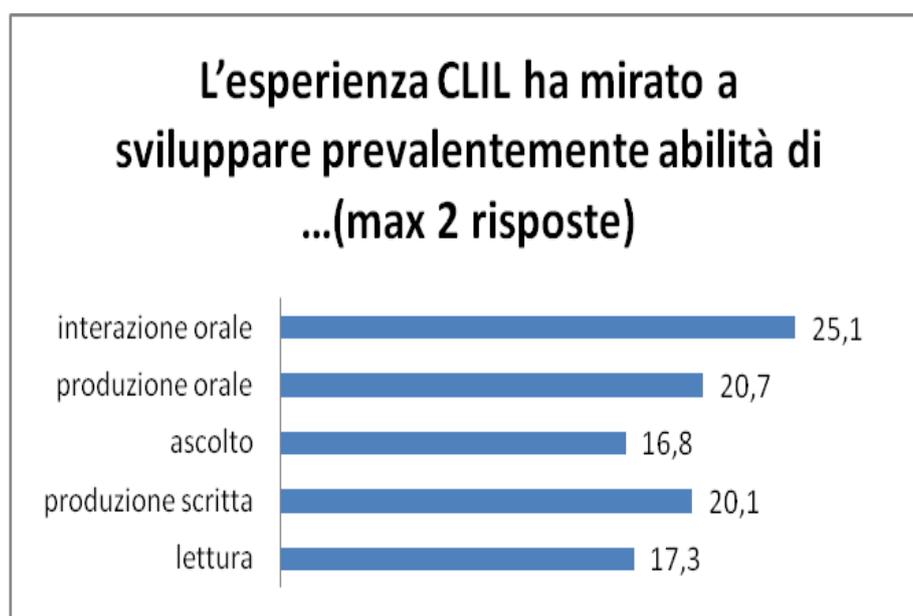
6.1. Le abilità linguistiche sviluppate in classe

L'esperienza CLIL, a giudizio dei docenti di DNL, ha mirato a sviluppare in modo abbastanza equivalente tutte le **abilità** linguistiche (figura 20). Le percentuali anche in questo caso sono state calcolate sul totale delle segnalazioni fornite dai docenti (736), che potevano indicare fino a 2 risposte. Una leggera prevalenza può essere riscontrata per l'interazione orale (25%) e le abilità produttive orali (21%) e scritte (20%). Leggermente sottodimensionata, ma non desta stupore, l'abilità lettura (17%), che richiede probabilmente maggiore impegno soprattutto nell'apprendimento di linguaggi specialistici, mentre stupisce l'altrettanto bassa percentuale riscontrata per l'ascolto (17%), probabilmente legata alla scarsa disponibilità di risorse e/o strumentazione per la produzione e diffusione. Non ci sono sostanziali differenze tra le diverse aree regionali (tabella A8 in Appendice), tranne la maggiore prevalenza:

- di lettura in Umbria (33,3) e Friuli (30%), rispetto alla media nazionale del 17%
- di attività di scrittura in Sardegna (44,4%), Campania (40%) e Abruzzo (40%), rispetto alla media nazionale del 20%
- di ascolto in Basilicata (40%) e nelle Marche (30%), rispetto alla media nazionale del 17%
- di interazione orale in Basilicata (40%), rispetto alla media nazionale del 25%.

D'altro canto si può segnalare la più bassa percentuale di scelta per la produzione orale da parte dell'Umbria (8,3%), dell'Abruzzo (10%) e della Sardegna (11%), rispetto ad una media nazionale del 21%.

FIGURA 20



LE ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI
SINTESI
<p>Le abilità linguistiche</p> <p>- sono state sviluppate in classe in modo bilanciato.</p>
PUNTI DI ATTENZIONE
<p><i>L'uso di linguaggi specifici dovrebbe avere maggiore spazio?</i></p>

Box 4

6.2. La ricaduta sulla didattica: un'autovalutazione

Per analizzare il **grado di ricaduta** delle differenti attivazioni e sperimentazione di moduli CLIL è stato chiesto ai docenti di esprimere una propria valutazione relativamente al piano della didattica in generale, dei materiali approntati, delle abilità sviluppate, della valutazione effettuata, della collegialità raggiunta. Le scale valutative offrivano 5 diversi livelli per “pesare” la percezione e posizione relativamente all’effettiva ricaduta dei moduli CLIL.

Complessivamente, come si riporta nella tabella 3, l’attivazione dei moduli CLIL ha fatto registrare impatti “abbastanza” positivi (con valori compresi tra il 40-50% di valutazioni intermedie). Se aggregiamo i valori estremi di scala (figura 20), positivi, come somma di “molto” e “pienamente” e negativi, come somma di “poco” e “per niente”, si registrano

valutazioni per tutte le dimensioni presentate, tranne per quella che richiede di indicare il grado di collaborazione e partecipazione a livello collegiale, indicando una precisa dimensione su cui intervenire per garantire forme e modalità di apprendimento di natura interdisciplinare e condizioni progettuali maggiormente condivise. Le valutazioni positive indicano in ogni caso che i docenti di DNL ritengono sostanzialmente che i moduli CLIL abbiano portato gli alunni a conseguire “risultati positivi nelle competenze linguistiche” (scarto tra positivi e negativi +18%), a conseguire “risultati positivi nelle competenze disciplinari” (+17%) %, a conseguire “risultati positivi nelle competenze trasversali” (+16%), che l’esperienza CLIL abbia raggiunto le aspettative didattiche che si era prefissato/a (+13%). Lo scarto tra i valori positivi e quelli negativi si riduce sulle dimensioni che attengono a eventuali miglioramenti della propria professionalità docente: lo scarto tra i docenti con valutazioni positive e quelli in negativo si riduce ad un 11% che ritengono “l’aver insegnato/l’insegnare con la metodologia CLIL abbia modificato la sua prassi didattica quotidiana” e ad appena il 6% che ritengono “l’aver insegnato/l’insegnare con la metodologia CLIL abbia migliorato la sua prassi didattica quotidiana”. La ricaduta sulle proprie metodologie sembra quindi essere assolutamente dipendente dai contesti e dalle realtà professionali dei singoli, offrendo un’indicazione forte sulla necessità di riflessione e miglioramento sulle competenze didattico-professionali e strategie organizzative presenti nelle istituzioni scolastiche.

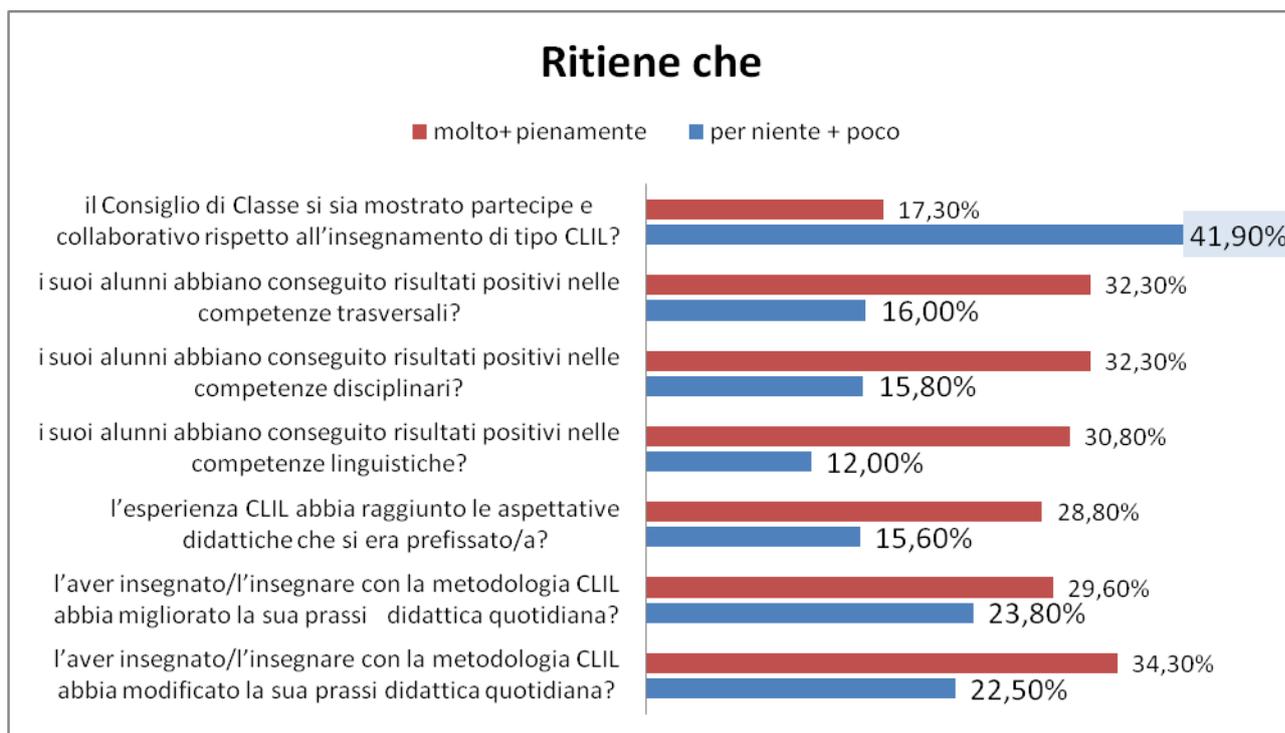
Si aggiunga a questo quadro complessivo la chiara e definita valutazione sulla difficile e/o scarsa collaborazione tra i docenti del Consiglio di classe rispetto all’insegnamento di tipo CLIL. Le valutazioni negative sono del 25% superiori a quelle positive, ad indicare la necessità di sostenere il processi innovativi con una maggiore fase di formazione, ma anche con la ricerca e la pianificazione di forme di collegialità e integrazione tra le discipline e le professionalità docenti.

Per le differenze a livello di area regionale si vedano le tabelle A9 in Appendice (a-g).

TABELLA 3

Ritiene che	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
l’aver insegnato/l’insegnare con la metodologia CLIL abbia modificato la sua prassi didattica quotidiana?	2,5%	20,0%	43,3%	29,8%	4,5%
l’aver insegnato/l’insegnare con la metodologia CLIL abbia migliorato la sua prassi didattica quotidiana?	2,5%	21,3%	46,8%	25,8%	3,8%
l’esperienza CLIL abbia raggiunto le aspettative didattiche che si era prefissato/a?	1,8%	13,8%	55,8%	24,5%	4,3%
i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze linguistiche?	2,0%	10,0%	57,3%	28,0%	2,8%
i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze disciplinari?	1,5%	14,3%	52,0%	26,3%	6,0%
i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze trasversali?	2,0%	14,0%	51,8%	25,0%	7,3%
il Consiglio di Classe si sia mostrato partecipe e collaborativo rispetto all’insegnamento di tipo CLIL?	7,5%	34,4%	40,7%	13,8%	3,5%

FIGURA 20



LE RICADUTE

SINTESI

L'insegnante DNL sostiene di aver:

- **modificato la sua prassi didattica quotidiana;**
- **migliorato la sua prassi didattica quotidiana.**

PUNTI DI ATTENZIONE

Esistono attività codificabili nella prassi didattica dell'insegnante DNL?

In che modo e mediante quali attività il Consiglio di Classe può contribuire alla attuazione dell'esperienza CLIL?

Box 5

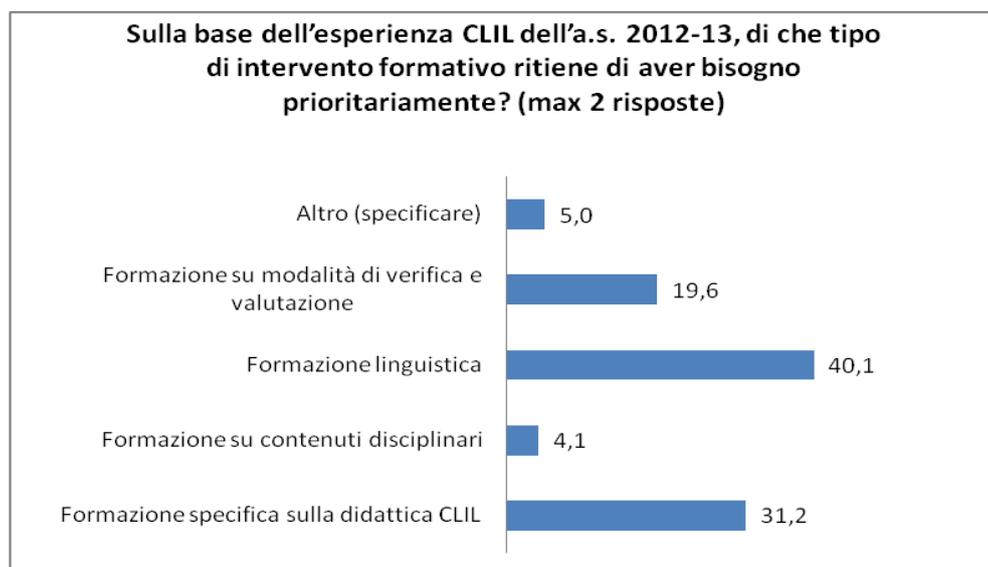
7. Il ruolo della formazione: bisogni e richieste

In vista della prosecuzione della sperimentazione di moduli CLIL e per poter individuare quelle piste formative su cui sarebbe indispensabile intervenire, si è chiesto nel questionario ai docenti DNL di indicare, sulla base dell'esperienza CLIL dell'a.s. 2012-13, quale tipo di intervento formativo ritenessero più funzionale per la prosecuzione della sperimentazione e la messa a regime del rinnovamento in atto. I docenti potevano indicare fino a un massimo di due risposte, tra quelle offerte, o specificarne altre. I 480 DNL hanno fornito un totale di 606 indicazioni di risposta.

Tre sono gli ambiti prioritari su cui si richiede di intervenire per la formazione (figura 21):

- in prima battuta sulla competenza linguistica (40%), per garantire una maggiore sicurezza e proprietà di linguaggio, necessarie a gestire i contesti di apprendimento più ricchi con maggiore consapevolezza e capacità comunicativa;
- in seconda battuta sulla didattica CLIL (31%), vale a dire sulle modalità più funzionali e maggiormente autentiche necessarie a garantire una reale integrazione tra saperi linguistici e saperi disciplinari. Come gestire i materiali, come costruire *setting* di apprendimento più funzionali, come gestire le dinamiche individuali e di gruppo nella realizzazione del modulo, quali risorse aggiuntive e integrative utilizzare, ecc.?
- in ultima battuta sulle modalità di verifica e valutazione (20%), segnalando la necessità di accompagnare l'innovazione e la sperimentazione con una strumentazione e/o uno spazio riflessivo che investano tutte le fasi della valutazione: da quella diagnostica a quella certificativa, da quella degli apprendimenti a quella delle competenze. La complessità della valutazione nella sperimentazione CLIL assume quindi una doppia valenza. Il primo riguarda il versante disciplinare, visto che i moduli CLIL devono essere veicolo di migliore apprendimento linguistico senza togliere nulla al piano degli apprendimenti del curricolare disciplinare. Il secondo riguarda invece il versante linguistico L2, in quanto i moduli CLIL dovrebbero contribuire ad arricchire e migliorare gli apprendimenti linguistici in generale, e in particolare per la lingua straniera. La verifica e valutazione di entrambi i versanti e della loro interazione positiva richiedono formati e modelli specifici, da impiegare durante lo sviluppo dei moduli (verifica formativa e autovalutazione) sia al termine (verifica certificativa).

FIGURA 21



La richiesta di formazione negli ambiti indicati registra alcune differenze sostanziali tra le diverse aree regionali (vedi valori segnalati in giallo nella tabella A10 in Appendice). In particolare la *Formazione specifica sulla didattica CLIL* presenta una maggiore richiesta in alcune regioni (Abruzzo, Lazio, Molise, Provincia autonoma di Trento), per la *Formazione sui contenuti disciplinari* spiccano la Basilicata e la Sardegna, per la *Formazione su modalità di verifica e valutazione* la Provincia autonoma di Trento, l'Umbria e la Campania, mentre per *Formazione linguistica* presentano valori decisamente superiori alla media di popolazione la Basilicata, la Sicilia e la Sardegna.

IL RUOLO DELLA FORMAZIONE
SINTESI
Il bisogno formativo riguarda - la competenza linguistica, la didattica CLIL, le modalità di verifica e valutazione.
PUNTI DI ATTENZIONE
<i>Come gestire i materiali, come costruire setting di apprendimento più funzionali, come gestire le dinamiche individuali e di gruppo nella realizzazione del modulo, quali risorse aggiuntive e integrative utilizzare, ecc.?</i>

Box 6

8. Conclusioni e sviluppi futuri

I primi dati di questa azione di monitoraggio, oltre a fornire informazioni su quella che è stata l'esperienza CLIL, aprono nuovi scenari. Non è superfluo sottolineare che l'introduzione dell'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera rappresenta un ulteriore elemento di apertura ai saperi anche extrascolastici come strumenti di conoscenza, nonché la possibilità di acquisire nuove abilità: utilizzare una lingua straniera in una disciplina non linguistica significa acquisire l'uso di un linguaggio in contesti reali, conoscere e riflettere in un modo diverso.

Inoltre, la creazione di "team CLIL", ovvero di insegnamento non individuale, implica la necessità della ridefinizione del ruolo dell'insegnante che diventa sempre più un facilitatore di apprendimenti, capace e disposto alla collaborazione per consentire agli studenti di apprendere secondo le loro proprie specifiche esigenze.

Le esperienze CLIL documentate da questo rapporto mettono in luce alcuni aspetti innovativi del processo di apprendimento/insegnamento, tra cui si evidenziano: la co-progettazione delle attività didattiche e le nuove modalità e tecniche di insegnamento. Sono altresì emerse alcune criticità: la difficoltà di reperire dei materiali per l'attuazione della progettazione in funzione delle reali esigenze formative nonché il forte bisogno di sviluppare sia le competenze linguistico-comunicative dei docenti e sia le loro competenze didattico-metodologiche in ambito CLIL. Certamente i risultati del monitoraggio evidenziano la presenza di notevoli ostacoli alla

collegialità e alla condivisione di prassi educative e didattiche, soprattutto in concomitanza di richieste di azioni innovative che scardinano il tradizionale rapporto tra docente-classe, e ancor più in riferimento ad apprendimenti di competenze trasversali. La padronanza dei linguaggi, delle lingue è traguardo formativo da condividere a livello interdisciplinare, mettendo in gioco e facendo convergere le singole discipline in progetti trasversali che i docenti dovrebbero condividere sia sul piano epistemologico, indagando e migliorando la pianificazione della didattica in funzione dei livelli e complessità degli apprendimenti, sia su quello organizzativo, concordando materiali, tempi e gestione delle didattiche in una prospettiva di co-progettazione e co-costruzione dei saperi.

Il fatto stesso che si parli di progettazione di gruppo per una disciplina costituisce una novità che si inserisce pienamente nella visione del lavoro come attività collaborativa. I dati relativi alla difficile operatività del team CLIL probabilmente segnalano la necessità di una maggiore sinergia tra le risorse professionali e le risorse materiali presenti degli istituti scolastici, ma devono anche far riflettere sulla obbligatorietà di abbracciare un paradigma educativo e didattico di natura co-costruttiva e collegiale, ancora tutto da immaginare in alcuni istituti scolastici. Forse l'appello ad un uso maggiormente consapevole e formativo delle TIC, forse l'invito ad una riorganizzazione dei piani curriculari, attraverso una revisione dell'orario scolastico partendo da monte ore progettuali, forse la condivisione e la disponibilità di materiali su piattaforme dedicate potrebbero essere i primi passi di una operativa innovazione nelle didattiche disciplinari e interdisciplinari.

Il problema del reperimento dei materiali ripropone una esigenza che investe l'intero mondo della scuola, come testimoniato dallo sviluppo della editoria digitale scolastica, dal fiorire di *repository* di risorse online, fino ad arrivare ai MOOC.

Un altro segnale di novità è rappresentato dal fatto che il processo di apprendimento/insegnamento è ormai ritenuto modificabile e migliorabile. Questo gli conferisce un carattere dinamico, riportandolo al concetto iniziale di progettazione volta a raggiungere obiettivi e dipendente dai vincoli di contesto, dai materiali e dagli strumenti a disposizione. Gli insegnanti dimostrano di essere sempre più progettisti dell'insegnamento: sulla base e in funzione dell'apprendimento sono possibili cambiamenti nella didattica.

Infine, i bisogni formativi. Sembra possibile poter affermare che si è disposti a cambiare, ad introdurre l'insegnamento di nuove abilità, a progettare dinamicamente e collaborativamente le attività, ma c'è necessità di formazione. Il processo deve essere ciclico e continuo: nuove abilità, nuove strategie didattiche, bisogno di modificare il proprio modo di insegnare e di arricchire le proprie competenze, richieste formative, formazione, attuazione e poi di nuovo, in un processo a spirale che porti la Scuola ad essere sempre più reattiva rispetto alle esigenze dei giovani e dei cittadini in generale.

In estrema sintesi, l'introduzione della metodologia CLIL può favorire la riflessione generale su come sia possibile introdurre in modo graduale una novità nel sistema di istruzione favorendo una reale innovazione e coinvolgendo l'intera comunità scolastica.

Appendice 1: Il questionario (online)

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei
Informazioni sul questionario
<p>Gentilissima/o docente, al fine di rilevare lo stato dell'arte dell'implementazione della metodologia CLIL nei Licei Linguistici durante lo scorso anno scolastico, questa Direzione Generale ha costituito un Gruppo di Lavoro che ha elaborato il seguente questionario rivolto ai docenti di discipline non linguistiche impegnati nelle classi terze nell'a.s. 2012-13 nell'insegnamento di una disciplina in lingua straniera. Gli obiettivi dell'indagine puntano ad acquisire informazioni relative alle modalità e alle strategie utilizzate dai docenti, nonché alla rilevazione delle effettive ricadute sulla didattica. La preghiamo pertanto di compilare entro il 20 novembre 2013 il presente questionario, facendo cortesemente attenzione alle indicazioni che seguono.</p> <ul style="list-style-type: none">• Indicazioni per la compilazione 1) La compilazione del questionario è esclusivamente a cura di docenti DNL che abbiano realmente attivato esperienze CLIL nell'a.s. 2012-2013. 2) L'asterisco indica che la risposta alla domanda è obbligatoria. 3) Ove non altrimenti specificato, selezionare una sola risposta. 4) Il tempo di compilazione è circa 20 minuti. 5) Le sarà chiesto di fornire il consenso per trattamento dei dati personali <p style="text-align: center;"><i>Grazie per la collaborazione!</i></p> <p>Info questionario Per informazioni e chiarimenti inviare un'e-mail a Info Questionario CLIL (DG Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica - MIUR)</p>
CONSENSO PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
<p>*1. Il/La sottoscritto/a, acquisite le informazioni di cui all'art. 13 della D. Lgs. 196/2003, ai sensi dell'art. 23 della legge stessa conferisce il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali.</p> <p><input type="radio"/> SI <input type="radio"/> NO</p>
Dati scuola
<p>*2. Denominazione scuola <input type="text"/></p> <p>*3. Codice meccanografico <input type="text"/></p> <p>*4. Tipo di scuola</p> <p><input type="radio"/> Statale <input type="radio"/> Paritaria</p>

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

*5. Tipologia di scuola

- Liceo Linguistico
 Liceo Classico Europeo
 Liceo Internazionale

Altro (specificare)

*6. Indirizzo scuola

*7. CAP

*8. Città

*9. Provincia

*10. Regione

*11. Telefono

12. Fax

Dati anagrafici del docente di Discipline Non Linguistiche (DNL)

*13. Nome docente DNL

*14. Cognome docente DNL

15. Residente a

16. Via

17. Telefono

*18. Indirizzo e-mail personale

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

Dati docente

*19. Docente a tempo

- Indeterminato
 Determinato

20. Età

- meno di 25 anni
 da 25 a 35
 da 36 a 45
 da 46 a 55
 più di 55 anni

*21. Anzianità di servizio

- meno di 5 più di 35
 6-10
 11-15
 16-20
 21-30
 31-35

*22. Titolo di studio (più di una risposta)

- Laurea
 Master di I e/o II livello
 Dottorato di ricerca
 Altro (specificare)

*23. Codice della classe di concorso di insegnamento (Inserire il codice della classe di concorso)

*24. Possiede una certificazione per le competenze linguistiche rilasciata da un Ente certificatore?

- SI
 NO
 Se SI quale

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

***25. Se sì, di che livello?**

- B1
 B2
 C1
 C2

Competenze metodologiche CLIL

***26. Possiede certificati/diplomi per le competenze metodologiche CLIL?**

- SI
 NO
 Se SI quale

***27. Sta frequentando un corso di perfezionamento 20 CFU ([Decreto Direttoriale n.6 del 16 aprile 2012](#))?**

- SI
 NO

Se sì presso quale Università?

***28. Ha partecipato o sta partecipando ad altre iniziative di formazione sulla metodologia CLIL (seminari, convegni, brevi corsi...)?**

- SI
 NO

29. Se sì, durante questi percorsi quali modalità di formazione sono state seguite? (più risposte possibili)

- in presenza
 online
 blended
 webinar/videoconferenze/Skype

***30. Ha letto le Norme Transitorie pubblicate dal MIUR – DG Ordinamenti scolastici ([Nota prot. 240 del 18.1.2013](#))?**

- SI
 NO

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

Attivazione esperienze CLIL a.s. 2012-13

31. L'insegnamento CLIL è stato effettuato da (max 2 risposte)

- solo docente DNL
- docente DNL con il supporto del docente di lingua straniera nella progettazione
- docente DNL con il supporto del conversatore di lingua straniera/ assistente linguistico
- docente DNL con il supporto di esperti in compresenza
- se docente DNL con il supporto di esperti in compresenza, specificare quali esperti in compresenza

*32. Lingua straniera dell'insegnamento CLIL

- Inglese
- Francese
- Tedesco
- Spagnolo
- Altro (specificare)

*33. Disciplina in cui è stato attivato l'insegnamento CLIL (più risposte possibili)

- Storia
- Filosofia
- Matematica
- Fisica
- Scienze naturali
- Storia dell'arte
- Scienze motorie e sportive
- Altri insegnamenti di cui all'[allegato H del D.P.R. 15/3/2010, n. 89](#) (specificare)

*34. L'esperienza CLIL nella terza classe è stata realizzata (più risposte possibili):

- a livello curricolare
- a livello extracurricolare

*35. L'esperienza CLIL è stata realizzata

- in una sola classe terza
- in due classi terze
- in più classi terze

*36. L'esperienza CLIL nella/e classe/i terza/e ha avuto la durata complessiva di

ore

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

***37. Ha sviluppato esperienze CLIL anche in altre classi?**

- SI
 NO

38. Se sì in quali classi? (più risposte possibili)

- Classe I
 Classe II
 Classe IV
 Classe V

***39. L'esperienza CLIL è stata progettata all'interno del team CLIL (docente di lingua straniera – docente DNL – conversatore in lingua straniera ecc.)**

- SI
 NO

40. Se sì, con quali modalità? (più risposte possibili)

- Con incontri di programmazione formalizzati
 Con incontri di programmazione non formalizzati
 Altro (specificare)

41. Quali materiali sono stati utilizzati prevalentemente per l'esperienza CLIL? (max 2 risposte)

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Materiali adattati dal docente DNL | <input type="checkbox"/> Materiali prodotti dal docente DNL |
| <input type="checkbox"/> Materiali adattati dal docente di lingua straniera | <input type="checkbox"/> Materiali prodotti dal docente di lingua straniera |
| <input type="checkbox"/> Materiali adattati dal docente DNL insieme al docente di lingua straniera | <input type="checkbox"/> Materiali prodotti dal docente DNL insieme al docente di lingua straniera |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) | |

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

*42. Come ha reperito i materiali (più risposte possibili)?

- Libri di testo in lingua straniera
- Testi, documenti, articoli specialistici a stampa in lingua straniera
- Testi, documenti, articoli, video in lingua straniera tratti da Internet
- Siti dedicati
- Software specifici
- Altre fonti (specificare)

Realizzazione e verifica dell'esperienza CLIL

43. Nell'attività di didattica CLIL ha proposto prevalentemente (max 3 risposte)

- lezioni frontali
- lavori di gruppo
- elaborazione di un progetto da parte degli studenti
- Altro (specificare)
- realizzazione di un prodotto da parte degli studenti
- ricerche attraverso i servizi di internet
- online/blended learning

44. L'esperienza CLIL ha mirato a sviluppare prevalentemente abilità di ...(max 2 risposte)

- lettura
- produzione scritta
- ascolto
- produzione orale
- interazione orale

*45. Ha organizzato attività formative con gli studenti a distanza mediante webinar /videoconferenze/Skype?

- SI
- NO

*46. Ha organizzato attività formative e/o di scambio e confronto con altri studenti italiani o stranieri?

- SI
- NO

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

47. Se sì, principalmente

- italiane
 straniera

48. Le verifiche hanno mirato ad accertare prioritariamente i contenuti disciplinari acquisiti attraverso prove in LS a formato (max due risposte)

- chiuso
 aperto
 misto
 Altro (specificare)

49. La valutazione finale dell'esperienza CLIL è stata effettuata (max 2 risposte)

- dal docente DNL
 dal docente DNL insieme al docente di lingua straniera
 dal docente DNL insieme al conversatore di lingua straniera/assistente linguistico
 con forme di autovalutazione da parte degli studenti

Progettazione esperienza CLIL a.s. 2013-14

*50. Sta progettando/attivando moduli CLIL nel corrente a.s. 2013-14?

- SI
 NO

51. Se SI in quali classi?

Impatto del CLIL

Per le seguenti affermazioni esprima il suo giudizio in una scala da 1 a 5

*52. Ritiene che l'aver insegnato/l'insegnare con la metodologia CLIL abbia modificato la sua prassi didattica quotidiana?

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

*** 53. Ritiene che l'aver insegnato/l'insegnare con la metodologia CLIL abbia migliorato la sua prassi didattica quotidiana?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

*** 54. Ritiene che l'esperienza CLIL abbia raggiunto le aspettative didattiche che si era prefissato/a?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

*** 55. Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze linguistiche?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

*** 56. Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze disciplinari?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

*** 57. Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze trasversali?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

*** 58. Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati in termini di competenze trasversali?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

Considerazioni finali e suggerimenti

*** 59. Ritiene che il Consiglio di Classe si sia mostrato partecipe e collaborativo rispetto all'insegnamento di tipo CLIL?**

	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente
Valutazione	<input type="radio"/>				

Questionario sull'introduzione della metodologia CLIL nei Licei

60. Sulla base dell'esperienza CLIL dell'a.s. 2012-13, di che tipo di intervento formativo ritiene di aver bisogno prioritariamente? (max 2 risposte)

- Formazione specifica sulla didattica CLIL
- Formazione su contenuti disciplinari
- Formazione linguistica
- Formazione su modalità di verifica e valutazione
- Altro (specificare)

61. Commenti e suggerimenti in relazione a questo primo anno di introduzione della metodologia CLIL nei Licei Linguistici.

Se desidera, può inviare in formato PDF o altro formato la documentazione che descrive l'esperienza CLIL, inviando i file relativi all'indirizzo e-mail Materiali.Questionario.CLIL e inserendo nel corpo della mail sia la denominazione sia il codice meccanografico della scuola.

Chiusura questionario

***62. Gentilissima/o docente, siamo ormai giunti alla fine della compilazione del questionario. E' sicuro di voler chiudere il questionario? Se risponderà SI, non potrà più modificarlo.**

SI

Appendice 2: Tabelle

Tabella A1: Tassi di risposta/compilazione (docenti su istituti) a.s. 2012-2013 di riferimento

a.s. 2012/2013	N° licei linguistici (popolazione nazionale) *	N° di classi III *	Questionari compilati (campione raggiunto)	n. docenti iDNL per scuola						n. licei raggiunti	Tasso risposta % (quest/licei)
	Valore assoluto	Valore assoluto	Valore assoluto	1	2	3	4	5	6		
				v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.		
Abruzzo	13	27	7	5	1					6	46,2
Basilicata	8	10	6	3		1				4	50,0
Calabria	19	28	15	8	2	1				11	57,9
Campania	77	134	41	27	1	2			1	31	40,3
Emilia Romagna	35	83	35	13	5	1	1	1		21	60,0
Friuli	15	25	11	9	1					10	66,7
Lazio	64	155	45	25	5	2	1			33	51,6
Liguria	13	30	13	5		1		1		7	53,8
Lombardia	80	200	93	48	11	4		1	1	65	81,1
Marche	13	27	12	6		2				8	61,5
Molise	5	5	5	3	1					4	80,0
Piemonte	39	82	31	20	1	3				24	61,5
Puglia	47	84	42	23	5		1	1		30	63,8
Sardegna	23	43	7	5	1					6	26,1
Sicilia	55	90	44	23	7	1	1			32	58,2
Toscana	39	93	31	21	3		1			25	64,1
Provincia autonoma di Trento	8	16	9	5			1			6	75,0
Umbria	12	20	8	6	1					7	58,3
Veneto	45	95	25	11	4	2				17	37,8
Totale complessivo	610	1250	480	268	49	20	6	4	2	349	57,2

* Fonte: MIUR, Nota della Direzione Generale per il Personale Scolastico, Ufficio VI, prot. 872 del 4/2/2013, Allegato 3.

Tabella A2: Tipologia di contratto docente per regione

		Docente a tempo		Totale
		Indeterminato	Determinato	
Regione		1	1	2
	ABRUZZO	7	0	7
	BASILICATA	5	0	5
	CALABRIA	12	0	12
	CAMPANIA	37	0	37
	EMILIA-ROMAGNA	32	2	34
	FRIULI	11	0	11
	LAZIO	41	1	42
	LIGURIA	10	2	12
	LOMBARDIA	82	2	84
	MARCHE	12	0	12
	MOLISE	4	0	4
	PIEMONTE	26	2	28
	PUGLIA	36	3	39
	SARDEGNA	5	0	5
	SICILIA	42	0	42
	TOSCANA	26	2	28
	TRENTINO ALTO ADIGE	3	6	9
	UMBRIA	8	0	8
	VENETO	20	1	21
Totale		420	22	442
		%	95,0%	5,0%
			100,0%	

Tabella A3: Età del docente DNL per regione

		Età				Totale
		da 25 a 35	da 36 a 45	da 46 a 55	più di 55 anni	
Regione		0	1	0	0	1
	ABRUZZO	0	0	7	0	7
	BASILICATA	0	0	2	3	5
	CALABRIA	0	1	5	6	12
	CAMPANIA	0	7	24	5	36
	EMILIA-ROMAGNA	1	5	11	17	34
	FRIULI	0	1	5	3	9
	LAZIO	1	4	22	13	40
	LIGURIA	2	1	4	5	12
	LOMBARDIA	0	11	48	23	82
	MARCHE	0	5	6	0	11
	MOLISE	1	2	0	1	4
	PIEMONTE	0	1	22	5	28
	PUGLIA	1	10	20	8	39
	SARDEGNA	0	0	3	2	5
	SICILIA	0	8	27	6	41
	TOSCANA	0	4	18	6	28
	TRENTINO ALTO ADIGE	2	5	1	0	8
	UMBRIA	0	1	5	2	8
	VENETO	1	3	12	4	20
Totale		9	70	242	109	430
%		2,1%	16,3%	56,3%	23,3%	100,0%

Tabella A4: Disciplina in cui è stato attivato l'insegnamento CLIL (più risposte possibili)

		Storia	Filosofia	Matematica	Fisica	Scienze naturali	Storia dell'arte	Scienze motorie e sportive	Totale
Regione		2	0	0	0	0	0	0	2
	ABRUZZO	1	1	2	2	4	0	0	10
	BASILICATA	0	0	2	0	2	0	0	4
	CALABRIA	4	0	1	1	4	0	0	10
	CAMPANIA	11	2	4	1	0	2	1	21
	EMILIA ROMAGNA	11	2	1	5	7	0	3	29
	FRIULI	3	0	2	1	2	1	0	9
	LAZIO	15	7	1	3	8	6	0	40
	LIGURIA	6	2	1	0	2	2	1	14
	LOMBARDIA	33	8	9	8	14	4	8	84
	MARCHE	2	1	0	0	4	2	0	9
	MOLISE	3	0	0	0	0	0	0	3
	PIEMONTE	5	5	2	4	6	2	2	26
	PUGLIA	8	5	5	8	11	1	2	40
	Sardegna	0	0	0	1	1	0	0	2
	SICILIA	13	3	2	10	3	5	3	39
	TOSCANA	9	2	4	3	5	4	0	27
	UMBRIA	0	1	0	2	1	2	0	6
	VENETO	6	0	1	4	4	0	0	15
Totale		132	39	37	53	78	31	20	390
%		33,85	10,00	9,49	13,59	20,00	7,95	5,13	100,00

Tabella A5: L'esperienza CLIL è stata progettata all'interno del team CLIL (docente di lingua straniera – docente DNL – conversatore in lingua straniera, ecc.)

		L'esperienza CLIL è stata progettata all'interno del team CLIL (docente di lingua straniera – docente DNL – conversatore in lingua straniera ecc.)		Totale
		SI	NO	
Regione		1	1	2
	ABRUZZO	2	5	7
	BASILICATA	2	2	4
	CALABRIA	6	4	10
	CAMPANIA	14	20	34
	EMILIA-ROMAGNA	19	11	30
	FRIULI	4	7	11
	LAZIO	23	17	40
	LIGURIA	5	6	11
	LOMBARDIA	31	48	79
	MARCHE	9	2	11
	MOLISE	3	0	3
	PIEMONTE	15	12	27
	PUGLIA	18	20	38
	SARDEGNA	2	3	5
	SICILIA	23	17	40
	TOSCANA	13	10	23
	TRENTINO ALTO ADIGE	2	6	8
	UMBRIA	3	3	6
	VENETO	10	10	20
Totale		205	204	409
		50,1%	49,9%	100,0%

Tabella A6: Quali materiali sono stati utilizzati prevalentemente per l'esperienza CLIL? (max 2 risposte)

	Materiali adattati dal docente DNL	Materiali adattati dal docente di lingua straniera	Materiali adattati dal docente DNL insieme al docente di lin	Materiali prodotti dal docente DNL	Materiali prodotti dal docente di lingua straniera	Materiali prodotti dal docente DNL insieme al docente di lin	Altro (specificare)	
ABRUZZO	44,44		11,11	22,22		22,22		100,00
BASILICATA	16,67		50,00	16,67		16,67		100,00
CALABRIA	33,33	5,56	22,22	11,11	5,56	11,11	11,11	100,00
CAMPANIA	44,64	3,57	5,36	32,14	0,00	8,93	5,36	100,00
EMILIA-ROMAGNA	51,28	2,56	15,38	23,08	5,13		2,56	100,00
FRIULI	38,89	5,56	16,67	38,89	0,00			100,00
LAZIO	41,67	5,00	13,33	28,33	0,00	5,00	6,67	100,00
LIGURIA	44,44	11,11	5,56	16,67	0,00	5,56	16,67	100,00
LOMBARDIA	48,85	0,76	6,87	32,06	1,53	4,58	5,34	100,00
MARCHE	38,89		22,22	33,33			5,56	100,00
MOLISE	20,00		20,00	40,00	20,00			100,00
PIEMONTE	43,75	2,08	14,58	31,25	2,08	0,00	6,25	100,00
PUGLIA	37,31	2,99	11,94	37,31	1,49	5,97	2,99	100,00
SARDEGNA	25,00			25,00		12,50	37,50	100,00
SICILIA	36,76	7,35	10,29	23,53	1,47	14,71	5,88	100,00
TOSCANA	27,78		13,89	27,78	8,33	11,11	11,11	100,00
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	57,14		0,00	35,71		7,14		100,00
UMBRIA	36,36		27,27	27,27		9,09		100,00
VENETO	48,39		9,68	25,81		6,45	9,68	100,00
Totale	42,06	2,87	11,50	29,20	1,82	6,51	6,05	100,00

Tabella A7: Nell'attività di didattica CLIL ha proposto prevalentemente (max 3 risposte)

	lezioni frontali	lavori di gruppo	elaborazione di un progetto da parte degli studenti	realizzazione di un prodotto da parte degli studenti	ricerche attraverso i servizi di internet	online/blended learning	Altro (specificare)
ABRUZZO	30,77	38,46		15,38		7,69	7,69
BASILICATA	22,22	33,33		11,11	22,22	11,11	0,00
CALABRIA	33,33	33,33		16,67	16,67	0,00	0,00
CAMPANIA	32,91	26,58	1,27	13,92	20,25	3,80	1,27
EMILIA-ROMAGNA	40,32	29,03	9,68	8,06	6,45	3,23	3,23
FRIULI	31,82	40,91	9,09	9,09			9,09
LAZIO	30,23	32,56	1,16	13,95	15,12	2,33	4,65
LIGURIA	34,62	23,08	3,85	15,38	15,38	3,85	3,85
LOMBARDIA	38,76	29,78	2,81	10,67	12,36	1,69	3,93
MARCHE	41,67	29,17		16,67	4,17	8,33	
MOLISE	37,50	37,50		12,50	12,50		
PIEMONTE	25,37	25,37	5,97	19,40	13,43	4,48	5,97
PUGLIA	28,41	36,36	4,55	11,36	15,91	1,14	2,27
SARDEGNA	16,67	25,00	16,67	25,00	8,33		8,33
SICILIA	29,00	34,00	2,00	16,00	13,00	1,00	5,00
TOSCANA	33,33	27,08	8,33	14,58	6,25	4,17	6,25
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	22,73	36,36	18,18	4,55	13,64	0,00	4,55
UMBRIA	30,77	38,46	7,69	15,38	0,00	0,00	7,69
VENETO	33,33	28,21	5,13	12,82	10,26	0,00	10,26
Totale	32,61	30,87	4,24	13,26	12,39	2,39	4,24

Tabella A8: L'esperienza CLIL ha mirato a sviluppare prevalentemente abilità di ... (max 2 risposte)

	lettura	produzione scritta	ascolto	produzione orale	interazione orale
ABRUZZO	10,0	40,0	10,0	10,0	30,0
BASILICATA			40,0	20,0	40,0
CALABRIA	20,0	40,0	5,0	15,0	20,0
CAMPANIA	12,5	14,3	14,3	28,6	30,4
EMILIA-ROMAGNA	21,8	16,4	16,4	16,4	29,1
FRIULI	30,0	15,0	15,0	20,0	20,0
LAZIO	15,4	23,1	15,4	21,5	24,6
LIGURIA	14,3	19,0	19,0	23,8	23,8
LOMBARDIA	21,1	20,4	16,3	17,7	24,5
MARCHE	15,0	25,0	30,0	20,0	10,0
MOLISE	16,7	16,7	16,7	33,3	16,7
PIEMONTE	17,3	19,2	21,2	21,2	21,2
PUGLIA	22,7	14,7	16,0	20,0	26,7
SARDEGNA	11,1	44,4		11,1	33,3
SICILIA	15,8	21,1	13,2	25,0	25,0
TOSCANA	7,1	21,4	23,8	21,4	26,2
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	6,3	25,0	12,5	31,3	25,0
UMBRIA	33,3	8,3	16,7	8,3	33,3
VENETO	6,9	20,7	27,6	20,7	24,1
Totale	17,3	20,1	16,8	20,7	25,1

Tabella A9a: Ritiene che l'aver insegnato/l'insegnare con la metodologia CLIL abbia modificato la sua prassi didattica quotidiana?

Regione		Valutazione					Totale
		Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
	ABRUZZO	14,3%	28,6%	42,9%		14,3%	100,0%
	BASILICATA		25,0%	25,0%	50,0%		100,0%
	CALABRIA		30,0%	30,0%	40,0%		100,0%
	CAMPANIA		22,6%	45,2%	29,0%	3,2%	100,0%
	EMILIA- ROMAGNA		31,0%	34,5%	31,0%	3,4%	100,0%
	FRIULI	9,1%	9,1%	45,5%	36,4%		100,0%
	LAZIO	2,6%	23,1%	33,3%	38,5%	2,6%	100,0%
	LIGURIA			54,5%	45,5%		100,0%
	LOMBARDIA	2,5%	19,0%	38,0%	35,4%	5,1%	100,0%
	MARCHE	9,1%	36,4%	45,5%	9,1%		100,0%
	MOLISE		33,3%	33,3%	33,3%		100,0%
	PIEMONTE		15,4%	46,2%	38,5%		100,0%
	PUGLIA		18,9%	54,1%	18,9%	8,1%	100,0%
	SARDEGNA		20,0%	40,0%	20,0%	20,0%	100,0%
	SICILIA	2,5%	15,0%	55,0%	22,5%	5,0%	100,0%
	TOSCANA	4,5%	18,2%	36,4%	31,8%	9,1%	100,0%
	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			50,0%	25,0%	25,0%	100,0%
	UMBRIA		16,7%	50,0%	33,3%		100,0%
	VENETO		26,3%	57,9%	15,8%		100,0%
Totale		2,5%	20,0%	43,3%	29,8%	4,5%	100,0%

Tabella A9b: Ritiene che l'aver insegnato/l'insegnare con la metodologia CLIL abbia migliorato la sua prassi didattica quotidiana?

Regione	Valutazione					Totale
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
ABRUZZO	14,3%	42,9%	14,3%	28,6%		100,0%
BASILICATA		25,0%	25,0%	50,0%		100,0%
CALABRIA		40,0%	30,0%	30,0%		100,0%
CAMPANIA		9,7%	64,5%	22,6%	3,2%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA	3,4%	10,3%	58,6%	20,7%	6,9%	100,0%
FRIULI	9,1%	18,2%	36,4%	36,4%		100,0%
LAZIO	2,6%	30,8%	33,3%	30,8%	2,6%	100,0%
LIGURIA		9,1%	36,4%	45,5%	9,1%	100,0%
LOMBARDIA	5,1%	25,3%	41,8%	27,8%		100,0%
MARCHE		36,4%	45,5%	18,2%		100,0%
MOLISE		33,3%	66,7%			100,0%
PIEMONTE		7,7%	57,7%	30,8%	3,8%	100,0%
PUGLIA		18,9%	56,8%	18,9%	5,4%	100,0%
SARDEGNA		40,0%	20,0%	20,0%	20,0%	100,0%
SICILIA	2,5%	20,0%	50,0%	22,5%	5,0%	100,0%
TOSCANA		22,7%	36,4%	31,8%	9,1%	100,0%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			50,0%	25,0%	25,0%	100,0%
UMBRIA		16,7%	33,3%	50,0%		100,0%
VENETO		26,3%	68,4%	5,3%		100,0%
Totale	2,5%	21,3%	46,8%	25,8%	3,8%	100,0%

Tabella A9c: Ritiene che l'esperienza CLIL abbia raggiunto le aspettative didattiche che si era prefissato/a?

Regione	Valutazione					Totale
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
ABRUZZO		28,6%	57,1%		14,3%	100,0%
BASILICATA			50,0%	50,0%		100,0%
CALABRIA		40,0%	40,0%	20,0%		100,0%
CAMPANIA		16,1%	67,7%	12,9%	3,2%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA			55,2%	27,6%	17,2%	100,0%
FRIULI	9,1%	9,1%	54,5%	27,3%		100,0%
LAZIO	2,6%	12,8%	66,7%	17,9%		100,0%
LIGURIA		9,1%	45,5%	36,4%	9,1%	100,0%
LOMBARDIA	1,3%	19,0%	55,7%	24,1%		100,0%
MARCHE		18,2%	63,6%	18,2%		100,0%
MOLISE			66,7%	33,3%		100,0%
PIEMONTE		3,8%	65,4%	30,8%		100,0%
PUGLIA		13,5%	59,5%	24,3%	2,7%	100,0%
SARDEGNA		40,0%	20,0%	40,0%		100,0%
SICILIA	2,5%	15,0%	50,0%	27,5%	5,0%	100,0%
TOSCANA	4,5%	9,1%	45,5%	27,3%	13,6%	100,0%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			12,5%	50,0%	37,5%	100,0%
UMBRIA	16,7%		66,7%	16,7%		100,0%
VENETO		15,8%	57,9%	26,3%		100,0%
Totale	1,8%	13,8%	55,8%	24,5%	4,3%	100,0%

Tabella A9d: Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze linguistiche?

Regione	Valutazione					Totale
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
ABRUZZO		28,6%	57,1%	14,3%		100,0%
BASILICATA			75,0%	25,0%		100,0%
CALABRIA		30,0%	60,0%	10,0%		100,0%
CAMPANIA		16,1%	54,8%	25,8%	3,2%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA		6,9%	58,6%	20,7%	13,8%	100,0%
FRIULI	9,1%		45,5%	45,5%		100,0%
LAZIO	5,1%	7,7%	56,4%	30,8%		100,0%
LIGURIA			63,6%	27,3%	9,1%	100,0%
LOMBARDIA	1,3%	17,7%	50,6%	30,4%		100,0%
MARCHE			81,8%	18,2%		100,0%
MOLISE			66,7%	33,3%		100,0%
PIEMONTE		3,8%	65,4%	30,8%		100,0%
PUGLIA		8,1%	59,5%	29,7%	2,7%	100,0%
SARDEGNA			60,0%	40,0%		100,0%
SICILIA	2,5%	5,0%	55,0%	30,0%	7,5%	100,0%
TOSCANA	4,5%		59,1%	36,4%		100,0%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			37,5%	50,0%	12,5%	100,0%
UMBRIA	16,7%		66,7%	16,7%		100,0%
VENETO		21,1%	68,4%	10,5%		100,0%
Totale	2,0%	10,0%	57,3%	28,0%	2,8%	100,0%

Tabella A9e: Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze disciplinari?

Regione	Valutazione					Totale
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
ABRUZZO		42,9%	14,3%	42,9%		100,0%
BASILICATA		25,0%		50,0%	25,0%	100,0%
CALABRIA		20,0%	70,0%	10,0%		100,0%
CAMPANIA	3,2%	12,9%	64,5%	16,1%	3,2%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA		6,9%	58,6%	20,7%	13,8%	100,0%
FRIULI	9,1%	18,2%	27,3%	27,3%	18,2%	100,0%
LAZIO		15,4%	64,1%	12,8%	7,7%	100,0%
LIGURIA		9,1%	45,5%	36,4%	9,1%	100,0%
LOMBARDIA	1,3%	17,7%	50,6%	27,8%	2,5%	100,0%
MARCHE		9,1%	45,5%	45,5%		100,0%
MOLISE		33,3%	33,3%	33,3%		100,0%
PIEMONTE		3,8%	57,7%	34,6%	3,8%	100,0%
PUGLIA		16,2%	59,5%	21,6%	2,7%	100,0%
SARDEGNA		40,0%		60,0%		100,0%
SICILIA		10,0%	47,5%	35,0%	7,5%	100,0%
TOSCANA	4,5%		54,5%	27,3%	13,6%	100,0%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			37,5%	37,5%	25,0%	100,0%
UMBRIA	16,7%		66,7%	16,7%		100,0%
VENETO		31,6%	47,4%	21,1%		100,0%
Totale	1,5%	14,3%	52,0%	26,3%	6,0%	100,0%

Tabella A9f: Ritiene che i suoi alunni abbiano conseguito risultati positivi nelle competenze trasversali?

Regione	Valutazione					Totale
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
ABRUZZO		42,9%	14,3%	42,9%		100,0%
BASILICATA		25,0%		50,0%	25,0%	100,0%
CALABRIA		20,0%	60,0%	20,0%		100,0%
CAMPANIA	3,2%	12,9%	58,1%	22,6%	3,2%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA		6,9%	55,2%	13,8%	24,1%	100,0%
FRIULI	9,1%	18,2%	27,3%	27,3%	18,2%	100,0%
LAZIO	2,6%	17,9%	59,0%	12,8%	7,7%	100,0%
LIGURIA		9,1%	45,5%	36,4%	9,1%	100,0%
LOMBARDIA	1,3%	16,5%	55,7%	24,1%	2,5%	100,0%
MARCHE		9,1%	36,4%	54,5%		100,0%
MOLISE		33,3%	66,7%			100,0%
PIEMONTE		3,8%	57,7%	34,6%	3,8%	100,0%
PUGLIA		16,2%	54,1%	27,0%	2,7%	100,0%
SARDEGNA		20,0%	40,0%	20,0%	20,0%	100,0%
SICILIA		12,5%	47,5%	30,0%	10,0%	100,0%
TOSCANA	4,5%	4,5%	50,0%	27,3%	13,6%	100,0%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO			37,5%	37,5%	25,0%	100,0%
UMBRIA	16,7%		83,3%			100,0%
VENETO	5,3%	21,1%	52,6%	21,1%		100,0%
Totale	2,0%	14,0%	51,8%	25,0%	7,3%	100,0%

Tabella A9g: Ritiene che il Consiglio di Classe si sia mostrato partecipe e collaborativo rispetto all'insegnamento di tipo CLIL?

Regione	Valutazione					Totale
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Pienamente	
ABRUZZO	14,3%	42,9%	28,6%	14,3%		100,0%
BASILICATA		25,0%	75,0%			100,0%
CALABRIA	10,0%	40,0%	20,0%	30,0%		100,0%
CAMPANIA	9,7%	16,1%	58,1%	9,7%	6,5%	100,0%
EMILIA-ROMAGNA		20,7%	55,2%	13,8%	10,3%	100,0%
FRIULI	9,1%	45,5%	18,2%	27,3%		100,0%
LAZIO	12,8%	43,6%	30,8%	12,8%		100,0%
LIGURIA		54,5%	27,3%	18,2%		100,0%
LOMBARDIA	7,6%	39,2%	38,0%	12,7%	2,5%	100,0%
MARCHE		36,4%	54,5%	9,1%		100,0%
MOLISE		33,3%	66,7%			100,0%
PIEMONTE		28,0%	44,0%	24,0%	4,0%	100,0%
PUGLIA	13,9%	44,4%	27,8%	11,1%	2,8%	100,0%
SARDEGNA	20,0%	80,0%				100,0%
SICILIA	10,0%	22,5%	60,0%	7,5%		100,0%
TOSCANA		40,9%	36,4%	18,2%	4,5%	100,0%
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO		12,5%	62,5%	12,5%	12,5%	100,0%
UMBRIA		33,3%	50,0%	16,7%		100,0%
VENETO	10,5%	26,3%	26,3%	21,1%	15,8%	100,0%
Totale	7,5%	34,4%	40,7%	13,8%	3,5%	100,0%

Tabella A10: Sulla base dell'esperienza CLIL dell'a.s. 2012-13, di che tipo di intervento formativo ritiene di aver bisogno

	Formazione specifica sulla didattica CLIL	Formazione su contenuti disciplinari	Formazione linguistica	Formazione su modalità di verifica e valutazione	Altro (specificare)	
ABRUZZO	50,0	0,0	37,5	12,5	0,0	100,0
BASILICATA	14,3	14,3	57,1	14,3	0,0	100,0
CALABRIA	40,0	5,0	40,0	10,0	5,0	100,0
CAMPANIA	27,5	3,9	35,3	31,4	2,0	100,0
EMILIA- ROMAGNA	28,9	0,0	39,5	21,1	10,5	100,0
FRIULI	23,5	0,0	35,3	23,5	17,6	100,0
LAZIO	46,2	1,9	34,6	17,3	0,0	100,0
LIGURIA	36,8	5,3	42,1	15,8	0,0	100,0
LOMBARDIA	21,9	6,1	43,9	18,4	9,6	100,0
MARCHE	41,2	0,0	41,2	11,8	5,9	100,0
MOLISE	50,0	0,0	50,0	0,0	0,0	100,0
PIEMONTE	20,5	7,7	46,2	20,5	5,1	100,0
PUGLIA	30,5	5,1	37,3	25,4	1,7	100,0
SARDEGNA	33,3	11,1	55,6	0,0	0,0	100,0
SICILIA	30,8	1,5	53,8	7,7	6,2	100,0
TOSCANA	42,1	5,3	28,9	23,7	0,0	100,0
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	45,5	9,1	9,1	36,4	0,0	100,0
UMBRIA	25,0	0,0	37,5	37,5	0,0	100,0
VENETO	32,1	3,6	28,6	28,6	7,1	100,0
Totale	31,2	4,1	40,1	19,6	5,0	100,0

Appendice 3: Decreto Direttoriale n. 20 del 22 Ottobre 2013



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per l'Istruzione
Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica

IL DIRETTORE GENERALE

D.D. n. 20 Prot. AOODGOS 5654

Roma, 22 Ottobre 2013

- VISTO** il D.Lgs 16 aprile 1994, n°297 recante il testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione alle scuole di ogni ordine e grado;
- VISTO** l'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59, recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche;
- VISTO** il D.P.R. 8 marzo 1999, n°275 – Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n° 59;
- VISTO** i Regolamenti di riordino dei corsi di studio di Istruzione Secondaria di Secondo Grado emanati con D.P.R. 87, 88, 89 del 15/3/2010;
- VISTO** le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento relativamente agli Istituti tecnici, Direttiva 15 luglio 2010 n. 57;
- VISTO** l'articolo 6, comma 2, del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. 89/2010, che introduce nei Licei Linguistici l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL già a partire dal terzo e quarto anno del corso di studi e recita quanto segue:
“Dal primo anno del secondo biennio è impartito l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività

e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica, compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Gli insegnamenti previsti dal presente comma sono attivati nei limiti degli organici determinati a legislazione vigente”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n°249, articolo 14, contenente la definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi della Legge 24 dicembre 2007, n°244, articolo 2, comma 416;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 30 settembre 2011, (pubblicato nella G.U. 299 del 24 dicembre 2011), contenente “Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di perfezionamento per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera nelle scuole, ai sensi dell'articolo 14 del Decreto 10 settembre 2010, n°249”;

VISTO il Decreto Ministeriale del 7 marzo 2012, che individua i requisiti per il riconoscimento della validità delle certificazioni delle competenze linguistico-comunicative in lingua straniera del personale scolastico;

VISTO il Decreto Direttoriale n. 6 del 16 aprile 2012 della Direzione Generale per il personale scolastico, che ha definito gli aspetti caratterizzanti dei corsi di perfezionamento del valore di 20 Crediti Formativi Universitari per l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera secondo la metodologia CLIL rivolti ai docenti in servizio nei Licei e negli Istituti tecnici;

VISTA la nota della Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica prot. MIURAOODGOS n. 240/R.U./U del 16/01/2013 - *Insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL nei Licei Linguistici - Norme transitorie;*

VISTA la nota della Direzione Generale per il personale scolastico prot. AOODGPER 872 del 04/02/2013 – *Corsi per l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL destinati ai docenti in servizio - Note operative a.s. 2012/13;*

CONSIDERATO che la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica e la Direzione Generale per il personale scolastico hanno predisposto un piano di interventi finalizzato all'implementazione della metodologia CLIL e nello specifico:

- a) al sostegno e all'attuazione della metodologia CLIL nei Licei ed Istituti tecnici, con particolare riguardo ai Licei Linguistici;
- b) alla verifica e al monitoraggio di percorsi, progetti, processi messi in campo dalle scuole in questi anni nell'ambito dell'autonomia scolastica, oltre che dei principali risultati conseguiti dagli studenti in termini di conoscenze e competenze;
- c) alla costituzione di reti a supporto della diffusione della metodologia CLIL e alla formazione del personale docente;

DECRETA

PRESSO la Direzione Generale per gli Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica è costituito un Gruppo di Lavoro incaricato di progettare ed implementare un'azione di monitoraggio relativa all'introduzione della metodologia CLIL nei Licei, così composto:

Ispettrice Gisella Langé	Ispettore tecnico di lingue straniere in quiescenza - Coordinatore
Prof. ssa Letizia Cinganotto	Docente utilizzata Direzione Generale Ordinamenti scolastici e per l'Autonomia scolastica MIUR
Prof. Guido Benvenuto	Professore Associato Università La Sapienza - Roma
Prof. Mario Vacca	Docente utilizzato Direzione Generale per gli Studi, la Statistica e i Sistemi informativi MIUR

ART. 1

Il Gruppo è incaricato di realizzare attività di progettazione per la messa a punto di strumenti di rilevazione e somministrazione per monitorare le attività svolte in ambito di metodologia CLIL, nonché diffusione degli esiti delle indagini.

ART. 2

Ai componenti del Gruppo, ove necessario, è corrisposto il rimborso spese per viaggio e soggiorno relativo alle riunioni, che graverà sui fondi allocati presso l'Istituto Giordani-Striano di Napoli per il progetto “*E-CLIL – per una didattica innovativa*”.

ART. 3

Nessun gettone di presenza è dovuto ai componenti del Gruppo di Lavoro.

Roma, 22 OTTOBRE 2013

IL DIRETTORE GENERALE
Carmela PALUMBO

